IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 271. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 5 Ottobre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Revisione o grazia?

L'affare Dreyfus ha generato il caso Batacchi, del quale si occupano molti giornali italiani e che a Firenze ha preso carattere acuto di polemiche, querele ecc.

La stessa ragione, che ci ha indotti a non polemizzare per l'affare Dreyfus, perchè trattavasi di un fatto interno, relativo all'amministrazione della Giustizia di un altro Stato, onde ci limitammo a riprodurre i dispacci *Stefani*, ci obbliga ad occuparci del nostro caso Batacchi, per mettere possibilmente le cose al posto in brevi parole.

Il fatto è noto - Dopo l'attentato Passanante, a Firenze vi fu una dimostrazione imponente in onore del Re - Giunta la dimostrazione in faccia al caffè degli artisti, scoppiava una bomba in mezzo alla folla, che uccideva quattro persone e ne feriva parecchie altre.

Il misfatto fu attribuito agl'internazionalisti o anarchici, contro i quali sorse viva indignazione. La polizia fece le dovute indagini, in base alle quali fu istruito il processo contro alcuni internazionalisti, tra cui il Batacchi, uno dei più noti e appena uscito di carcere, il quale fu condannato dalla Corte d'Assise a vita.

Questo avveniva sul finire del 1878. Nel 1881, essendo guardasigilli l'on. Zanardelli, pervenne una domanda di revisione del processo, basata sostanzialmente sull'impugnativa di una deposizione importante di un teste, allora vivente.

Studiata la questione, la domanda di revisione del processo non fu ammessa.

D'allora in poi, nessun'altra domanda regolare fu rivolta alle Autorità o al Governo per la revisione o per la grazia e molto probabilmente, senza l'affare Dreyfus, la questione Batacchi sarebbe rimasta, come rimase dal 1881 in poi.

Ciò detto, per mettere bene a posto e bène in chiaro le cose, è facile comprendere come il Governo non abbia, nè possa avere alcuna responsabilità, nella stessa guisa che il Guardasigilli non potrebbe esplicare alcuna azione, nè per promuovere una revisione, dato che ne fosse il caso, nè per promuovere un atto di clemenza Sovrana, senza che pervenga al Governo una domanda regolare da parte dell'interessato.

E' ben vero che nel luglio pervenne una domanda invocante dalla clemenza Sovrana la revisione: ma questa domanda non vale per la revisione, che non dipende dalla clemenza Sovrana e vuol essere motivata secondo il Codice: non vale per la grazia, perchè grazia non chiede.

Ora, per quanto possa essere generosa la tardiva iniziativa di qualche deputato o degli avvocati del Batacchi, che tacquero dall'epoca in cui la domanda di revisione presentata nel 1882 all'on. Zanardelli, allora ministro di giustizia, ebbe l'esito accennato, il Governo non sarà mai in grado di esaminare la questione se non viene presentato un ricorso motivato o una domanda di grazia.

Il ricorso per una revisione dovrebbe, a tenore del Codice, essere confortato da nuovi elementi, all'infuori dell'impugnativa di quella testimonianza, il cui autore è ora morto e che fin dal 1882 fu ritenuta elemento insufficiente.

Di questo, come si è detto, nulla finora fu fatto e d'altra parte nessuna domanda di grazia sovrana, che sarebbe certamente esaminata dal Governo con le migliori disposizioni, anche per la lunga pena già scontata dal Batacchi, è pervenuta al Ministero, forse perchè il Batacchi, chi dice pei suoi principii, chi perchè si ritiene innocente, non sembra inclinato ad invocare la sovrana clemenza.

Non si può certo pretendere che il Re o il Guardasigilli vadano a pregare il condannato di uscire dal carcere, dove sta scontando una condanna, la quale, giusta o ingiusta, è la conseguenza di un verdetto popolare in un processo che si è svolto senza misteri all'aria libera.

Tale essendo lo stato di cose, ognun comprende come tutte le polemiche sul caso Batacchi diventino assolutamente oziose, nella stessa guisa che l'iniziativa, assunta un po' clamorosamente da qualche deputato e da alcuni avvocati, rimarrà allo stato negativo, fino a che il Batacchi o coloro che s'interessano del suo caso non si decideranno a mettersi sulla via tracciata dalle leggi.

Politica e Diplomazia

Vienna, 4 ore 12.30 — Si ha da Costantinopoli che quasi tutti i rappresentanti diplomatici delle grandi potenze sono in vacanza. L'ambasciatore tedesco barone Marschall è partito per una diecina di giorni per gli scavi di Priene e Mileto; l'ambasciatore francese Constans fa una escursione al Monte Athos e l'ambasciatore inglese si è recato a passare l'ottobre ai Dardanelli.

La politica sul Bosforo tace quindi completamente.

Berlino, 4, ore 12.55 — Da Nuova York telegrafano che il principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore Guglielmo, il quale, rimpatriando dalla Cina, toccherà alcuni porti degli Stati Uniti, avrà accoglienze cordialissime così da parte del Governo come della popolazione. Gli stessi giornali *jingoisti* dicono sin d'ora che il principe Enrico giungerà agli Stati Uniti quale rappresentante di una grande nazione amica.

Parlamenti Esteri

Serbia.

L'apertura della Scupcina.

(S) **Belgrado,** 4. — Oggi venne aperta solennemente la sessione della Scupcina.

Re Alessandro pronunziò il discorso del Trono, nel quale constatò che le relazioni della Serbia con tutte le potenze estere corrispondono completamente ai costanti sforzi della Serbia per rimanere elemento d'ordine, di pace e di civiltà nella Penisola Balcanica e mantenere i migliori rapporti d'amicizia cogli Stati vicini.

Disse che i provvedimenti presi dalla Serbia e dalla Turchia, impediranno il rinnovarsi di conflitti alla frontiera, d'altronde dovuti a cause locali.

Il discorso così conclude: I risultati considerevoli ottenuti mercè lo svolgimento del programma del Governo, il ritorno della popolazione dalle agitazioni politiche al lavoro produttivo, lo sviluppo dell'esercito e la lealtà del popolo verso la Dinastia nazionale, non potevano convenire agli elementi del disordine, i quali, per rovesciare l'ordine legale, ordirono un complotto ed armarono un braccio mercenario, per assassinare Re Milano, la cui esistenza è così preziosa pel Re, pel popolo e per l'esercito.

Il discorso fu accolto da entusiastiche grida di: *Zivio!*

Il Re fu vivamente acclamato lungo il percorso dalla Reggia al Palazzo della Scupcina.

La guerra nel Transvaal

(S) **Londra,** 4. — Lo *Standard* ha da Newcastle: Il movimento in avanti dei boeri è stato arrestato improvvisamente, stante la mancanza di foraggi.

(S) **Londra,** 4. — Il *Times* ha da Pretoria in data 2 corr.: Benchè nessuna comunicazione sia stata scambiata tra l'Inghilterra ed il Transvaal, le influenze continuano ad esercitarsi a Capetown in favore di una soluzione pacifica.

Nel momento di prorogare i Raads, stamane il Presidente del Transvaal, dott. Krüger, disse che tutto indica la guerra ed espresse la fiducia nell'aiuto di Dio.

Londra, 4. — Il Governo ignora la pretesa richiesta del Transvaal e dello Stato Libero di Orange pel ritiro delle truppe inglesi che si trovano presso le frontiere.

Il Governo smentisce poi che le truppe inglesi abbiano varcato le frontiere dell'Orange.

(S) **Londra,** 4. — Il deputato Clarke telegrafò al Transvaal parecchi passi del discorso del Duca di Devonshire.

Il Governo del Transvaal rispose ieri al Ministro delle Colonie inglese, Chamberlain, che l'Inghilterra si preparasse a formulare nuove proposte. Il Transvaal non può formulare di nuovo le proposte già state respinte e crede che l'accettazione della Commissione mista, che l'Inghilterra propose, condurrebbe evidentemente ad una soluzione soddisfacente ed onorevole.

(S) **Plymouth,** 4. — Regna attività insolita nell'arsenale di Woolwich.

Furono fatte spedizioni considerevoli di armi e munizioni.

(S) **Bloemfontein,** 4. — Il Landdrost di Boshof telegrafa che gl'inglesi avrebbero varcato la frontiera presso Kimberley.

(S) **Durban** 4. — Sono giunti dall'India due trasporti con truppe. Ne sono attesi altri tre.

A Mafeking vagoni blindati sono pronti a circolare.

La colonna Plummer dalla Rodesia si avvicina alla frontiera.

(S) **Kimberley** 4. — I Boeri si sono concentrati a Boshof con mitragliatrici e cannoni.

(S) **Capetown,** 4. — Ecco la situazione militare attuale.

I boeri del Transvaal minacciano Laingneck, Charlestown e Dundee, quelli dell'Orange minacciano Landsmith ma gli Inglesi hanno forze sufficienti per proteggere questa parte del Natal incastrata fra lo Stato Libero d'Orange ed il Transvaal.

(S) **Manchester,** 4. — Il *Manchester Guardian* ha da Capetown in data di ieri: " Si conferma che i boeri non prenderanno l'offensiva.

" Si assicura che Hofmeyer sia sempre disposto ad ottenere che il Transvaal accetti le primitive proposte del Governatore Generale della Colonia del Capo, sir A. Milner. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 15.40. — L'opposizione alla guerra alla Camera dei Comuni inglese raccoglierà, a quanto si crede, una cinquantina di voti oltre quelli degli irlandesi.

Si teme che il Transvaal si impadronisca delle miniere d'oro.

Si continua a credere che le ostilità non sieno imminenti.

Le feste a Crispi

Palermo, 4. — La città è imbandierata ed animatissima. Giungono dispacci da ogni parte dell'isola e dal continente in onore dell'on. Crispi. Molte Colonie italiane annunziano la loro partecipazione all'odierna manifestazione per l'80° genetliaco dell'on. Crispi. In molte città e paesi si festeggia l'avvenimento con discorsi, banchetti, concerti ed illuminazioni.

Palermo, 4. — L'on. Crispi ricevette, stamane, il seguente telegramma da S. M. il Re:

" In questo giorno in cui Ella compie l'80° anno dell'operosa sua vita, mi è grato ricordare i coraggiosi servizi da Lei resi alla causa della libertà e dell'indipendenza italiana e la sua costante devozione alle istituzioni nazionali. Memore pure del suo vivo affetto per Me, mi associo ai voti che le vengono rivolti. „

Suo affezionatissimo: " UMBERTO. „

L'on. Crispi così rispose:

" Devotamente grato al mio Re pei suoi sentimenti, non ho bisogno di ricordare che la vita che mi resta la dedico alla Monarchia, base della vita nazionale. „

Affezionatissimo cugino: " CRISPI. „

S. M. la Regina ha inviato il seguente telegramma all'on. Crispi:

" Ai tanti voti affettuosi che in questa ricorrenza saranno per giungergli, unisca i Miei più vivi e sinceri. „

Sua affezionatissima: " MARGHERITA. „

Palermo, 4. — L'on. Crispi ricevette il seguente telegramma dall'Imperatore Guglielmo:

" Colgo con soddisfazione sincera l'occasione che m'offre l'anniversario che V. E. celebra oggi, per inviarle le Mie migliori felicitazioni.

" Prendo viva parte a questa festa che dà un particolare risalto alla Vostra lunga e brillante carriera. Siate convinto che Io non dimenticherò mai il prezioso concorso che V. E. ha portato al cómpito pacifico che unisce strettamente gli interessi dell'Italia e della Germania. „

" GUGLIELMO. „

L'on. Giosuè Carducci telegrafò così all'on. Crispi:

" Nel giorno che dall'isola tua e dall'Italia tutta hai premio di assertore e propugnatore glorioso, venga il rispettoso saluto dell'amico che ti ammira forte e grande nel soffrire. „

×

Palermo, 4 — Alle ore 15 nelle vaste ed eleganti sale del palazzo di città cominciano ad arrivare gli on. senatori e deputati, le autorità, le notabilità e le rappresentanze municipali e delle Associazioni politiche ed operaie di Palermo e dell'isola tutta.

Le vie donde passerà l'on. Crispi cioè piazza Pretoria, e le vie adiacenti sono affollatissime. Nella piazza Pretoria ove stazionano le Associazioni politiche ed operaie con bandiere e musiche, la folla è enorme.

L'on. Crispi arriva in carrozza di gala accompagnato dall'on. duca della Verdura. Un immenso applauso lo accompagna e l'accoglie mentre le musiche suonano l'inno reale e gli inni patriottici.

L'on. Crispi è ricevuto al Municipio dal pro-sindaco colla Giunta, dal Comitato per le feste e da grande numero di senatori e deputati.

Egli traversa le sale affollatissime ed arriva nel gran salone delle lapidi che presenta un colpo d'occhio stupendo. Si notano moltissime eleganti signore.

Appena seduto l'on. Crispi, alle ore 15,15 l'onorevole senatore duca della Verdura legge un indirizzo e gli presenta la medaglia d'oro.

Indi il prosindaco, Di Martino pronuncia un elevato discorso in nome della cittadinanza palermitana. I discorsi dell'on. duca della Verdura e del prosindaco sono interrotti da frequenti applausi e salutati alla fine da un'ovazione.

Ecco l'indirizzo letto dal Duca della Verdura:

Devo anzitutto un vivo ringraziamento a coloro che mi chiamarono a presiedere il Comitato per le onoranze a Francesco Crispi. Non avrei mai pensato che si riservasse alla mia tarda età cotanta gioia, che mi fa rivivere nei giorni della giovinezza, le sacre memorie della rivoluzione, che fece una e libera l'Italia.

Questo non è il momento di enumerare le vostre benemerenze, o Francesco Crispi, a vantaggio dell'unità e della grandezza della Patria, che furono e sono il pensiero dominante, l'aspirazione e la gloria di tutta la vostra vita.

Il vostro nome è noto nel mondo; la storia delle vostre opere e dei vostri propositi è scritta nei fasti del risorgimento d'Italia; le invidie, le ingiurie e le calunnie non potranno mai cancellarla.

Il vostro nome vivrà nella storia d'Italia, storia di eroismi, di sacrifici e di martirii che il popolo non dimentica, perchè sono gloria vera e imperitura. Perciò si raccolse attorno a voi tanto affetto spontaneo, tanto entusiasmo; perciò in Palermo le rappresentanze dei Comuni dell'Isola riaffermano, nel vostro nome, la loro fede nei destini della Patria, Ci commuove, ci conforta che questi sentimenti ci giungano anche dalle lontane Colonie italiane, dove palpita il culto della Patria lontana, per voi che difendeste sempre con sapienza di statista e vigoria di patriotta, gli alti interessi morali e politici. In nome di questi sentimenti, di questi ricordi, sono orgoglioso di consegnarvi la medaglia, che la Patria riconoscente coniò in vostro onore. Graditela, come pegno di riconoscenza e di affetto, come testimonianza del plebiscito d'amore che vi tributa il popolo. Permettete ora che, interprete dei sentimenti di tutti, vi baci, come suggello dell'affetto fra la Patria e Voi.

L'on. Crispi risponde col seguente discorso, interrotto spesso e coronato alla fine da una calda e lunga ovazione:

" Avete voluto consacrare in questa preziosa medaglia il premio dei servigi che nella mia lunga vita ho potuto rendere all'Italia.

" Nell'ora presente, il vostro è un atto di giustizia — epperò la mia gratitudine per la vostra iniziativa non ha limiti.

" Io conosco per prove, diverse ma costanti, la vostra benevolenza, il vostro affetto da molto tempo. E voi, particolarmente, signor Duca, me ne avete dato manifestazioni carissime in momenti solenni.

" Avrete forse, signor Duca, potuto dimenticarle voi — non io perchè il sentimento della riconoscenza è indelebile nel mio cuore.

" Era la prima alba del 1861, dopo le conquiste garibaldine alle quali ho l'orgoglio di aver preso una qualche parte anch'io. I carabinieri, violando il mio domicilio, si presentarono per arrestarmi. Sopraggiunse, a fugarli, la guardia nazionale accorsa prontamente ad impedire l'iniquità partigiana.

" Il popolo nostro, generoso sempre, insorse: il magistrato municipale che in voi, signor Duca, si impersonava intervenne a metter pace, mentre il generale Brignone al cieco furore di una polizia imbizzita opponeva consigli di prudenza moderatrice; e grazie a voi, grazie a lui non pure il tentato sopruso fallì, non pure la mia personale libertà fu garantita, ma — espulsi i provocatori e gli strumenti delle ire faziose — fu dimostrato per la prima volta che sotto il regno di Vittorio Emanuele la legge era rispettata.

" Dopo tanto volger di tempo quel ricordo è ancora presente al mio cuore e ne accresce l'emozione dolcissima in questa ora, per vostra bontà, indimenticabile.

" Consentitemi, signor Duca, signori del Comitato, amici tutti carissimi, che io suggelli con un bacio la manchevole espressione dei miei sentimenti. „

×

Palermo, 4. — Alle ore 16,40, in piazza Pretoria, presenti gli on. senatori e deputati, le autorità, le notabilità ed una folla enorme, fu inaugurata una lapide a Crispi sul palazzo del Comune.

Pronunziò un elevato discorso l'ex-deputato Marinuzzi, che lesse prima i dispacci diretti all'on. Crispi dal Re, dalla Regina e dall'imperatore Guglielmo, accolti con interminabili applausi.

La folla, acclamando Crispi, questi si affacciò al balcone centrale del Municipio e gridò *Viva Palermo! Viva il Re!* Indi, coi senatori Della Verdura e Paternò, prese posto in una vettura e seguito dagli on. senatori e deputati ritornò all'albergo.

Lungo tutto il percorso, stazionava grande folla, che gli fece un'incessante e calorosa dimostrazione.

(S) **Palermo,** 4 — Stasera la città è illuminata, le musiche suonano sulle principali piazze e vi sono serate di gala nei teatri.

Il segretario di Stato tedesco, conte de Bülow, inviò un cortese dispaccio di felicitazione all'on. Crispi.

×

Bologna, 4, ore 19 — *(S. C.)* Mandarono oggi telegrammi di felicitazione all'on. Crispi l'Unione popolare del 1° collegio, Panzacchi ed altri notevoli cittadini.

×

Ancona, 4, ore 19.50 — *(Erma)*. Il prefetto e le Associazioni monarchiche e democratiche e molti privati spedirono telegrammi di felicitazione all'on. Crispi.

×

Foggia, 4, ore 18.50 — *(Effe)*. Il numero odierno del *Corriere di Foggia* è dedicato tutto all'on. Crispi, in occasione delle feste per il suo 80° genetliaco.

L'Associazione progressista e la Società dei reduci dalle patrie battaglie hanno telegrafato al Duca della Verdura associandosi alle onoranze rese all'illustre statista.

×

Berlino, 4, ore 19.35 — La maggior parte della stampa dedica lunghi articoli all'on. Crispi, ricordandone le benemerenze, insistendo sulla sua amicizia con Bismarck, ricordando le accoglienze fattegli a Berlino, contrapponendo la sua devozione alla triplice alleanza colla diffidenza verso l'Inghilterra e la Francia.

×

Ieri mattina, una quindicina di deputati presenti a Montecitorio inviarono un telegramma di felicitazioni all'on. Crispi per il suo onomastico e per il suo genetliaco.

Russia e Spagna.

(S) **San Sebastiano,** 4. — Si annunzia che oggi arriverà il ministro degli esteri russo, conte di Muravieff.

Questi farà colazione colla Regina-Reggente ed avrà una conferenza col presidente del Consiglio, Silvela.

Si annette una grande importanza politica a questa visita.

Commercio italo-svizzero nel 1898

Il Dipartimento doganale di Berna ci ha gentilmente inviata la relazione annuale sul movimento degli scambi fra la Svizzera e gli altri paesi nel 1898 e noi, per corrispondere alla cortesia, riassumiamo subito gli scambi tra Italia e Svizzera. S'intende che dalle cifre di questo movimento escludiamo i metalli preziosi, ossia lo scambio monetario.

Ecco intanto il prospetto del movimento generale del commercio della Svizzera durante l'ultimo decennio — valore in milioni di lire.

	Importazione	Esportazione	Differenza
1889	906_{557}	695_{323}	211
1890	994_{273}	704_{813}	251
1891	932_{166}	671_{767}	260
1892	869_{410}	657_{649}	212
1893	827_{598}	646_{457}	181
1894	825_{883}	621_{199}	204_{7}
1895	915_{856}	663_{460}	253_{5}
1896	993_{830}	688_{281}	305_{6}
1897	$1,031_{880}$	693_{173}	338
1898	$1,065_{303}$	723_{816}	341

Come si vede, nel 1898 la Svizzera ha toccato il massimo, tanto nell'importazione come nell'esportazione, del movimento del decennio. La differenza fra l'importazione e l'esportazione fu del 32 0/0.

Ed ora vediamo il commercio speciale della Svizzera con l'Italia nell'ultimo quinquennio.

	Importazione	Esportazione
1894	L. 143_{3}	37_{7}
1895	" 157_{6}	39
1896	" 137_{3}	39_{2}
1897	" 149_{8}	39_{0}
1898	" 155_{8}	38_{9}

La relazione dice che nel 1898 l'Italia è riuscita ad aumentare la sua esportazione in Svizzera di 6 milioni in confronto al 1897 — ma siccome la media del quinquennio sarebbe di 548 milioni, c'è bensì un qualche vantaggio, ma non sensibile, mentre le nostre importazioni dalla Svizzera si mantengono stazionarie.

Un vantaggio l'abbiamo nel senso che nonostante sia diminuita la nostra esportazione di vino in Svizzera a favore della Spagna, abbiamo compensato diversamente. Dal complesso però risulta che l'attuale trattato italo-svizzero mantiene un giusto equilibrio fra gli scambi dei due paesi.

Vediamo ora i principali articoli che la Svizzera ha importato dall'Italia.

Seta, organzini, ecc.	L. 77,600,000
Bovi	" 10,800,000
Vino naturale	" 10,400,000
Gregge	" 5,900,000
Maiali	" 5,600,000
Uova	" 5,500,000
Burro fresco	" 2,500,000
Oro non lavorato	" 2,100,000
Volatili, vivi e morti	" 1,900,000
Riso	" 1,700,000
Cereali	" 1,500,000
Argento non lavorato	" 1,500,000
Carne fresca	" 1,500,000
Bozzoli	" 1,400,000
Formaggi	" 1,300,000
Salsiccie, ecc.	" 1,300,000

L'aumento nel valore dei prodotti che la Svizzera importò da noi nel 1898 si riferisce alle sete per 1,620,000 fr., al vino per 1,400,000, alla carne da macello per 1,218,000, ai maiali per 1,188,000, alle uova per 1,099.

Presentano invece diminuzione: i bovi per fr. 1,907,000, i tori per 1,327, l'uva per 202,000.

I prodotti principali *esportati* dalla Svizzera in Italia sono i seguenti:

Formaggi	L. 5,400,000
Orologi e casse id.	" 5,100,000
Macchine e parti	" 5,000,000
Tessuti di cotone	" 1,400,000
Vacche	" 1,300,000
Oro, argento, platino	" 1,300,000
Ricami	" 1,200,000
Colori di catrame	" 1,200,000
Gregge	" 1,000,000
Organzini e trame	" 1,000,000
Tessuti seta e 1/2 seta	" 800,000
Filo pettinato	" 700,000
Animali da allevamento	" 700,000
Cavalli	" 600,000
Ferro greggio	" 500,000

L'aumento delle merci esportate in Italia dalla Svizzera si è verificato soltanto nelle macchine, con una differenza in più di L. 1,164,000.

Si è invece notata una diminuzione di lire 958,000 nei formaggi duri e di 655,000 nel bestiame. Le altre voci sono rimaste stazionarie.

Ed ora che abbiamo riassunto le cifre della relazione ufficiale delle Dogane svizzere, ci sia lecito istituire un confronto colle cifre portate per lo stesso periodo dalla relazione della nostra Direzione delle gabelle.

Ripetiamo in cifre distese le cifre dell'Amministrazione svizzera pel commercio del quinquennio con l'Italia.

Anni		*Importazione*	*Esportazione*
1894	L.	143,800,000	37,900,000
1895	"	157,600,000	39,200,000
1896	"	137,300,000	39,200,000
1897	"	149,800,000	39,000,000
1898	"	155,800,000	38,700,000

Ed ora ecco le cifre per lo stesso quinquennio pubblicate dall'Amministrazione italiana. (Vedi *Pop. Rom.* del 16 sett.).

		Importazioni dalla Svizzera in Italia	*Esportazioni* dall'Italia in Svizzera
1894	L.	43,338,000	205,976,000
1895	"	46,274,000	187,256,000
1896	"	44,654,000	170,326,000
1897	"	42,053,000	185,087,000
1898	"	39,572,000	185,314,000

Come si vede, tranne il 1898, la differenza fra le due statistiche circa le importazioni italiane, che dovrebbero rispondere alle esportazioni svizzere, è in media di 5 milioni all'anno e cioè una differenza del 12 0/0 circa.

Quella che si riscontra tra le esportazioni nostre, che dovrebbero corrispondere alle importazioni svizzere, è addirittura enorme, poichè supera i 30 milioni all'anno e supera i 60 milioni pel 1894.

Se non si pensa a trovare un modo di controllo comune, si finirà per togliere ogni credito alle statistiche ufficiali.

Noi ci siamo occupati con tre articoli di questa questione, sulla quale richiamiamo l'attenzione del Governo e specialmente quella dell'illustre comm. Bodio, che rappresenta così degnamente l'Italia in questo ramo di studi e di pubblicazioni internazionali.

XII Congresso degli orientalisti

La seduta inaugurale.

Iermattina alle 10, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, fu inaugurato solennemente il XII Congresso internazionale degli orientalisti.

Per la solenne occasione, dalle finestre dei palazzi Capitolini scendevano i soliti parati di damasco.

Nell'atrio e lungo lo scalone del palazzo dei Conservatori, guarnito di piante ornamentali, prestavano servizio d'onore guardie municipali e vigili in alta tenuta ed i fedeli del Campidoglio nel loro storico costume.

All'ingresso della sala notavansi gli staffieri municipali nelle loro ricche divise.

Quando alle 10 precise giunse S. E. il Ministro Baccelli salutato dalla marcia reale, suonata dal concerto comunale, la vasta sala era gremita dai congressisti di ogni paese, fra i quali trovavansi molte ed eleganti signore.

Quasi tutti erano in marsina con decorazioni, parecchi indossavano il loro costume nazionale.

S. E. il Ministro, rappresentante S. M. il Re, accolto da applausi unanimi e fragorosi, siede fra l'on. Ministro Bonasi e il comm. prof. Galluppi rappresentante il Sindaco di Roma. A destra dell'on. Bonasi sono i prof. Nocentini e Schiaparelli; a sinistra i prof. De Gubernatis e Lasinio, nonchè il prof. Pullè.

Nelle prime file siedono i congressisti più illustri, i delegati dei Governi e degli Istituti, fra cui il prof. Guidi della nostra Università, che nel Congresso di Parigi rappresentò il Governo italiano, e oggi rappresenta l'Accademia dei Lincei, il prof. Tucilesco, il comm. Barnabei. In un canto della sala, quasi occulto, vi è l'on. Luigi Luzzatti, che si è iscritto alla III sezione del Congresso.

S. E. Baccelli, presa subito la parola, pronunzia il seguente discorso:

Quum Humbertus Primus, Italiae Rex populique sui amor et decus, insigne mihi munus tribuerit ut Vos augusto nomine alloquerer, salvere Vos ego hospites amplissimi atque humanissimi jubeo, laetitia gestiens. Vos, inquam, undecumque profectos bono esse animo exopto, dum juxta immobile Capitolii saxum [illegible] supra decimum celebratis coetum, in nobilissima Orientalium antiquitatum studia feliciter incumbentes.

Quae olim lux ab oriente venerat eo studia a quovis vestrum singillatim suscepta et absoluta, conjunctis radiis, veluti ab ingenti ac purissimo speculo collecta et reflexa, hic hodie orientem ipsum nova luce perfundit.

Qui autem de Orientalibus rebus conventus unum et viginti post annos, Europa peragrata, hic rursum habetur, hunc Rex, hunc Italicus populus, hunc Romana gens, una sentientes complexu accipimus. Atque huc vos omnes rediisse laetamur, triumphos agentes etiam majores, iis, quos olim Quirites Asiaticis regionibus in potestatem populi Romani redactis et ad cultum, ad humanitatem, ad leges optimas revocatis, mirati sunt.

Quod si majores nostri, quorum virtutibus quasi totidem stellis Romanae micant historiae, orientales populos tyrannide oppressos, in jus, in fas, in leges Latinas vindicarunt, Vos longe potiores redditis, dum gentis vetustissimae illius obrutas oblivione litteras artesque, felici atque assidua perscrutatione, iterum vivere et quasi e sepulchris saecularibus erutas, nova revirescere et florere juventute conanimi.

Quae agitis, sapientissimi viri, immortalia sunt; nam super omnem armorum impetum, super martis vim, sapientia et humanitas exigunt, uniuique proprium, id perpetuum fore atque immortale.

Utique, hospites optatissimi, dum vos Asiae scrutabamini celeberrimas monumentis gestisque maximis regiones, non sicco interdum oculo saeculorum injurias considerastis et vix propria dignoscenda ruinis monumenta, urbes et loca vidistis, et quae sapientia legibus literisque memoria mandavit, ea sempiterna manent atque adhuc per vos renovata luce coruscant qualia olim fulsere.

Vos igitur qui animum advertitis ad ea sive eruenda, sive restauranda, sive restituenda, quae in Orientalibus terris vel saeculorum lapsus obruit vel barbaries invadentium attrivit, et modo populorum calamitatibus, modo incuria perierunt, vos ego aeternitati et famae superstiti devoveo. Et hac ipsa die devoveo, qua vos hospites, immo cives appello, et iterum salutatos volo nomine Regis, cui nihil gratius est, nihil antiquius, quam idem cum populo suo velle et sentire.

Atque ut Romae aeterna sit hujus diei tantorumque hospitum memoria, in Regio Urbis Athenaeo, ubi mox doctissima more vestro dabitis audienda, marmorea incidetur tabula, et disciplina hac vestra adolescentes Italici instituentur.

Illo vero Numine auspice quod olim Iovem Lucetium nuncupantes in Capitolio Quirites colebant, quae lux per sapientiam vestram in ea quae sunt Orientis effunditur, hic altius cum nomine vestro non peritura manebit.

Salvete, igitur, etiam atque etiam, salvete.

Il discorso interrotto più volte da applausi fu salutato alla fine da unanime acclamazioni.

×

Prende poi la parola il pro-sindaco comm. Galluppi. Egli dice:

Signori! Rappresentante del Comune di Roma sono lieto di recare il saluto della nostra città agli illustri scienziati, che qui convennero da ogni regione del mondo civile per partecipare a queste grandi assise della scienza.

Roma è orgogliosa di ospitare fra le sue mura questo consesso di uomini illustri, che hanno la nobile e grande missione di ravvivare gli splendori delle contrade che furono culla della civiltà e di chiedere al passato un insegnamento per l'avvenire.

L'opera vostra, o Signori, è altamente civile ed una delle più feconde per l'avvenire dell'umanità.

Sopratutto nell'ora presente, in cui l'attenzione dei maggiori Stati di Europa è specialmente rivolta alle regioni dell'estremo Oriente, sia lecito a me, comunque profano ai vostri studi, di rilevare fugacemente la grande importanza dei lavori a cui vi accingerete.

Voi mirate principalmente al nobile scopo di far conoscere le origini della civiltà studiando e pubblicando i monumenti antichissimi della sapienza e dell'arte orientale, e mostrando colla derivazione delle lingue la storica concatenazione delle idee.

E' questa certamente una delle più ardue imprese, che abbia mai tentato lo spirito umano e basterebbe questo solo lato dell'Orientalismo per renderlo degno di concentrare sopra di sè tutta l'attenzione delle menti generose.

Ma l'opera vostra ha un'importanza più che scientifica. Essa non limita il campo suo soltanto alla conquista delle origini ed alla storia dell'umano incivilimento. Assai più grande è la sua meta. Essa tende ad un alto ideale di pace e di prosperità universale. Essa tende ad abbattere gli ostacoli che separano gli uomini, disgiungono le razze, allontanano le nazioni e prepara l'avvenimento di quel giorno ideale, ma purtroppo assai lontano, in cui i popoli potranno tutti riguardarsi come fratelli.

Le grandi scoperte del secolo, che muore, ci hanno permesso di avvicinarci a quei popoli, che, isolati dal resto della umanità, avevano chiusa la via del progresso, condannandosi ad una immobilità perpetua.

La civiltà moderna, dopo grandi sforzi, ha potuto vincere le resistenze di quei popoli, obbligandoli ad aprire le porte dei loro paesi ed assoggettarsi alla grande legge della solidarietà umana, che arricchisce ogni popolo delle conquiste e dei progressi compiuti dagli altri.

Così la civiltà umana partita dalle sponde dell'Oceano Indiano, propagatasi gradatamente nell'Asia centrale, nell'Egitto, in Grecia ed in tutta Europa, ritorna oggi ampliata ed accresciuta alle primitive regioni, per regnare sovrana in tutto il mondo conosciuto.

Ma è la scienza vostra, o Signori, quella scienza che con tanto affetto coltivate, è la erudizione orientale l'astro luminoso che, irradiando del suo splendore fino le più lontane regioni dell'universo, le trae dalla secolare oscurità. *Ex Oriente lux.*

Salutiamo dunque riconoscenti la benefica luce della scienza vostra, che diffondendo largamente le conquiste del pensiero coll'avanzarsi della civiltà potrà redimere ovunque la vita delle nazioni. (*Applausi prolungati*).

×

Quindi prende a parlare in francese il prof. Angelo De Gubernatis.

Egli incomincia:

« Preparata febbrilmente per due anni interi, l'opera luminosa che a Parigi ci fu confidata, eccola alfine rianimarsi in Roma, e riprendervi nuovo fulgore e nuovo slancio per continuare la sua strada nel mondo. I grandi luminari ci sono giunti, ed eccoli, come un fascio di raggi, saliti sulla vetta del Campidoglio, dove, nell'aurora vedica, or sono tremila anni, gli antichi Romani con i loro Dei, sono venuti a stabilire la loro dimora. Mai questo colle ha brillato di luce più pura, mai fu visitato da sì gran numero di dotti.

« Ed è specialmente al suo carattere sacro, che si deve l'eccezionale concorso degli illustri che, dal Giappone al Lago Salato, sono accorsi in pellegrinaggio alla città immortale che ha il privilegio di coronare gli immortali. »

« Le sue rovine non sono mute: ancora vi aleggiano gli spiriti, i Mani, i Lari, l'anima dei padri nostri che le fanno parlare, che ci ispirano e da lungi e da presso, e che si lasciano evocare, purchè l'evocatore sia puro. Come il mondo appartenne nel passato a Roma potente, la Roma ideale, la Roma gloriosa, sorta dalle rovine, appartiene al mondo che si muove verso la luce ...

Questo esordio altamente poetico — e il dotto professore ci perdoni di ridurlo nella nostra pedestre prosa — suscita lunghi applausi. Dopo i quali il prof De Gubernatis rammenta con efficace sintesi la storia gloriosa di Roma.

« Nei fasti del Campidoglio si dovrà incidere *albo lapillo* la data di questo giorno magnifico, in cui l'Oriente e l'Occidente si sono ritrovati per dirsi a Roma una parola fraterna, di suono misterioso e profondo, di senso sublime. »

Passa quindi a ricordare i congressisti morti dopo l'ultimo Congresso di Parigi del 1897: Carlo Schefer, Giorgio Buhler, Alberto Socin l'interprete arguto del mondo mussulmano, il Leitner. E deplora l'assenza di illustri orientalisti che, avendo aderito al Congresso, sono da varie cause impediti di parteciparvi. Max Muller, Albrecht Weber, Barbier de Meynard, Michele Bréal, G. Maspero, Lord Reay, il principe Rolando Bonaparte, la signora Zelia Nuttall.

E il dotto oratore conclude:

« In ogni battaglia vi sono feriti, e noi sentiamo profondamente la ferita di queste assenze inaspettate. Ma, per buona sorte, o signori, non abbiamo che ad aprire gli occhi e osservarvi, per esserne consolati.

« Io ho partecipato, meno che a due, a tutti i Congressi degli Orientalisti, e potrei facilmente scriverne la storia. Ogni Congresso che ha preceduto il nostro ha avuto i suoi grandi meriti, il suo carattere particolare. Ma oso affermare che nessuno ha avuto impronta di tanta universalità.

« E se a me oggi gode il cuore di vedere tanti Latini a questa brillante riunione, non è piccola soddisfazione vedere sì largamente rappresentata la scienza anglo-sassone a questo Congresso.

« Mai la dotta Germania ha risposto meglio all'appello fattole in nome della scienza: un tempo i Galli assalivano il Campidoglio: ora hanno costituita in Roma una importante Scuola Francese ed una nobile Accademia. Vennero poi i Goti e i Tedeschi di Barbarossa e Carlo V ad assediare e saccheggiare Roma: ora i Tedeschi che vengono in Italia, venerano il nome di Roma, rispettando le nostre maestose rovine.

« Già, dal suo tempo, Tacito aveva preveduta e preparata quest'opera di conciliazione tra Roma ed i figli di Arminio, che presso la Rupe Tarpea sono diventati membri dell'Istituto Germanico.

« Hanno infine, tutti, compreso che se per essi l'*home* è sacra, in nessun luogo era stato stabilito il culto dei Lari e dei Penati, della casa e della famiglia, meglio che a Roma; in nessun luogo un popolo, all'esordio della sua storia, aveva eretto su una pubblica piazza il focolare, per farne un centro di luce e di calore. Ed è pur sempre il fuoco dell'antica Roma quello che ha saputo attrarre, qui, voi tutti. »

Così termina il saluto ai congressisti il prof. De Gubernatis, applaudito unanimemente, mentre si ammira la forma solenne e squisita del suo discorso. E riprende a parlare per ricordare il prof. Ascoli, *maestro dei maestri*; poche parole, ma giuste ed affettuose, che provocano un plauso all'illustre glottologo lontano.

×

Parlano, quindi i delegati dei governi e dei maggiori istituti stranieri: il prof. Leo Reinisch, per l'Austria, Boisacq per il Belgio, Haupt per gli Stati Uniti d'America; Sénart, Oppert e Guimet per la Francia; Thomsen per la Danimarca: Raymond West, Rhys e sir Lyall per l'Inghilterra, Carolides per la Grecia, Vambery per l'Ungheria, Hozumi per il Giappone, Shamzul Ulama Syed ali Bilgirami per il Nizam, Babu Rajendra Nath Seal per il Cooch-Behar, Tyle per l'Olanda, Torp per la Norvegia, Urechia per la Rumania; Nauphal ed Esoff per la Russia; Piehl per la Svezia, Montet per la Svizzera.

Tutti i discorsi brevi, ma improntati di vivo affetto all'Italia, di ammirazione a Roma, vengono applauditi, ma il plauso non ha più limiti, quando tra una vera ovazione, il Vambery, parlando italiano, ricorda l'antica fratellanza tra l'Ungheria e l'Italia.

La seduta inaugurale è finita. Il presidente prof. De Gubernatis ringrazia gli intervenuti, e prega a nome del Congresso, l'on. Baccelli d'inviare a S. M. il Re l'omaggio di tutti, italiani e stranieri.

Così tra gli evviva al Re, le autorità se ne vanno; e il pubblico si disperde a visitare le storiche sale capitoline, mentre dalla piazza del Campidoglio salgono nuovamente le note della marcia reale.

Un saluto al Congresso.

Il professor Enrico Fani di Firenze ha composto e pubblicato la seguente epigrafe d'omaggio:

IN OBSEQVIVM

Iocvndo optatissimoq. vestro — Ex tot dissitis orbis regionibvs in vrbem adventu — Ad xu conventvm abendvm — Ab orientalivm disciplinarvm cvltoribvs — Nvncvpatvm — Clarissima litterarvm lvmina — Viri praestantissimi — Qvor. ingeniis et operibvs orientalis sapientiae — Thesavri cviq. stvdioso reserantvr — Qvid singvlari ac plane recondita doctrina — Conspicvi — Vnde primitus omnis cvltvs et humanitatis — Ratio late pollebat — Magnam parentem virvm — Adserturi honestatvri eo convenistis — Gratvlationes et vota — Communis laetitiae monimentvm — Lvbentes accipite — Vobisq. tanti coetvs praesides lectissimi — Gratiadevs Ascolivs — Et Angele De Gvbernatis — Alter recentioris doctrinae philolog. — Qvam vocant — Omnivm cvm plavsv domi instavrator — Alter optimar. artivm maximeq orientalium — Propvgnator acerrvme — Faxit genivs loci vt magno proposito — Vestra hospitvmq. sollertia rite absolvto — Novvm Italiae decvs accedat — Patriae nomen vbiqve gentivm — Celebretvr.

I lavori del Congresso.

Nel pomeriggio di ieri, nell'Aula Magna dell'Università, i congressisti si adunarono per stabilire l'ordine dei lavori. Teneva la presidenza il prof. De Gubernatis, coadiuvato dal prof. Pullè, che anche egli mette tutta la sua attività perchè questa riunione di dotti resti memorabile fra le più elette e riuscite.

Si deliberò di tenere seduta tutti i giorni, meno quelli destinati alle gite archeologiche, dalle nove alle undici e dalle quindici alle diciotto; inoltre i presidenti delle Sezioni scelsero e proclamarono i tre segretari stranieri per ciascuna di esse.

In tal modo, riassumendo con rapida cura le discussioni, le note e le memorie, ogni giorno un bollettino sarà pubblicato che renderà conto di quanto porterà come nuovo contributo alla scienza e alla storia questo Congresso, non destinato, come troppi altri, una vuota accademia.

Il bollettino sarà pubblicato in francese, lingua diffusa più che le altre tre, italiano, inglese e tedesco, pure ufficiali.

La seduta durò poco più di un'ora e si sciolse dopo che il prof. De Gubernatis ebbe data la notizia grata per tutti che il senatore Ascoli, alquanto ristabilito in salute, sarebbe giunto oggi.

Il ricevimento in Campidoglio.

Brillantissimo sotto ogni aspetto è riuscito il ricevimento offerto iersera dal Comune di Roma ai congressisti, nei Musei Capitolini.

Le vaste sale, dove sono raccolti tanti tesori della grande arte romana, erano gremite non solo dei numerosi orientalisti accolti da ogni parte, ma anche dal pubblico più distinto ed elegante di Roma.

In mezzo alla severa uniformità delle marsine formavano un gaio contrasto qualche abito esotico e puramente orientale e le *toilettes* delle signore intervenute, alcune originalissime e squisitamente eleganti.

Facevano gli onori di casa con l'abituale cortesia il ff. di sindaco comm. Galluppi, e gli assessori e consiglieri conte di Carpegna, avv. Benucci, prof. Persichetti, comm. Castellani, comm. Ceselli, on. Giordano-Apostoli, Staderini, Casciani. Notate anche il generale Pallavicini.

Il prof. De Gubernatis, a cui si deve la perfetta riuscita ed organizzazione di questo Congresso era vivamente desiderato e complimentato da tutti gli intervenuti.

Fra le signore straniere era notata assai Mrs. Strong archeologa grecista di Londra, che vestiva un'originalissima toeletta gialla, trasparente d'argento e rose gialle nei capelli.

Nel cortile suonava il concerto municipale diretto dal maestro Vessella che ha eseguito uno splendido programma.

Sontuoso il *buffet*, servito dal Latour.

Il ricevimento ha avuto termine verso mezzanotte, lasciando la più intellettuale e gradita impressione in tutti gli intervenuti.

Economia e Statistica

Il censimento in Germania.

I risultati dell'ultimo censimento della popolazione germanica sono stati pubblicati. Per compire il lavoro si sono impiegati quattro anni: dal 14 giugno 1895 fino ad ora. Secondo il parere dei competenti, in nessun paese è stata mai fatta una statistica più completa e più precisa. Gli agenti del censimento avevano l'ordine di non accontentarsi delle dichiarazioni dei capi di casa, ma di fare una inchiesta personale sulla condizione dei varii membri di ciascuna famiglia.

Tutto ciò è stato fatto, ma con gravi difficoltà: il rigore militare e quasi poliziesco con cui si è fatto il censimento ha provocato infiniti reclami. Ma la forza rimase alla legge, ed il risultato di questo modo rigido di raccogliere informazioni è stato di offrire nel libro recentemente pubblicato una miniera di dati per i sociologi.

Esaminiamo qualche cifra più importante.

Dal 1882 al 1895, ossia in 13 anni, la popolazione dell'impero tedesco è aumentata di sette milioni d'abitanti.

Al 14 giugno 1895 era di 52 milioni; sei mesi dopo il censimento, in dicembre, era aumentata di altre 500,000 anime! Per la prima volta dopo molto tempo il numero degli uomini aumenta più rapidamente di quello delle donne: ciò è il risultato di una diminuzione nel numero degli emigranti.

Il primo fatto caratteristico offerto dalla statistica è che il grande Stato continua a crescere in proporzioni e con rapidità straordinarie.

Secondo fatto caratteristico: Il numero delle persone che vivono di rendita, specie dopo la dichiarazione obbligatoria per la tassa sul reddito, è aumentato del 59,8 0[0.

Nello stesso tempo la proporzione delle persone impiegate in un lavoro attivo, dei salariati insomma, è cresciuto del 17.8 0[0. Ciò avviene, perchè i fanciulli lavorano prima e le donne in più gran numero.

Di modo che il progresso della ricchezza individuale apparisce manifesto. Una classe di *rentiers* si crea ed aumenta a favore del progresso industriale e commerciale.

Nello stesso tempo diminuisce rapidamente il numero delle persone impiegate in lavori malsani o bassi. Meno domestici, meno fantesche. In compenso gli studenti, i candidati, insomma tutti coloro che si preparano ad entrare con esami o concorsi nelle professioni liberali, sono aumentati del 185 per cento dal 1882.

Molti altri dati possono esser presi da questa statistica. Questi, ad esempio: l'agricoltura va decrescendo, mentre l'industria ha guadagnato quattro milioni di braccia; a misura che sono aumentate la ricchezza e l'attività industriale, è cresciuto anche il numero dei miserabili.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 settembre	20 settembre
Ris. (Moneta metallica L.	331,100,000 —	330,950,000 —
Ris. (Cambiali estere . „	92,248,000 —	92,068,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati. „	33,959,000 —	32,697,000 —
Portafoglio e anticip. „	247,492,000 —	247,572,000 —
Anticipaz. al Tesoro „	54,000,000 —	54,000,000 —
Fondi pubblici. . . . „	170,730,000 —	171,146,000 —
Operaz. non consentite dalla legge 10 ag. 93 „	247,787,000 —	247,324,000 —
Spese, tasse, sofferenze	9,096,000 —	9,147,000 —

Passivo.

	10 settembre	20 settembre
Circolazione . . . . . L.	849,464,000 —	848,673,000 —
Debiti a vista . . . . „	89,617,000 —	87,980,000 —
Id. a scad. (op fruttifero) „	121,048,000 —	111,491,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . „	17,274,000 —	17,805,000 —

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 4 contiene:

R. D. col quale viene istituito un posto di notaio nel Comune di Motta Montecorvino, distretto notarile di Lucera — R. D. modificante gli articoli 2 7 di quello in data 11 giugno 1896, n. 244, concernente l'ammissione all'esame di concorso ai posti di Referendario al Consiglio di Stato — R. D. sulle attribuzioni degli Ispettori Generali e di Ragioneria del Ministero dell'Interno.

R. D. che approva alcuni progetti per la fognatura generale della città di Napoli — R. D. circa l'aumento di personale nella Commissione permanente per la sistemazione dei torrenti presso il IV compartimento del Genio civile (Bologna) — R. D. riflettente il nuovo Statuto organico dell'Istituto agrario Valdisavoja, con sede in Catania — Relaz. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Bagnacavallo (Ravenna) e nomina R. Commiss. straord. il dott. Domenico Teodorani.

Rel. e R. D. col quale sono prorogati i poteri del Regio Commissario straordinario di Pereto (Aquila) — D. M. circa il valore delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli pel 4.o trimestre del 1899 — Divieto d'esportazione — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero grazia e giustizia. — Il "Bollettino uff." pubblicatosi ieri reca:

Avviso riguardante l'esame di concorso per merito distinto — Regio decreto col quale si istituisce un posto di notaro nel comune di Motta Montecorvino — Id. id. nel comune di Balangero — Prospetto riassuntivo delle spese di giustizia relative al secondo trimestre 1898-99 — Regio decreto col quale viene istituito un posto di notaro nel comune di Pollone — Id. id. nel comune di Santa Croce del Sannio — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti.

Sost. Proc. del Re. — Facchinetti Giuseppe, dal tribunale di Nicastro trasferito a quello di Mantova.

Giudici — Carnici Emanuele da Legnago a Padova - Sandri Luigi da Como a Legnago - Roberti Francesco dall'aspett. al trib. di Chieti - Testa Giovanni Stefano da Reggio Calabria ad Oneglia.

Pretori — Giacchetti Enrico dal 2. mandamento di Como nominato giudice al tribunale di Como - Bacchetti Enrico da Schio a Latisana - Passaglia Paolo da Recco ad Albenga - Gariboldo Silvio da Albenga a Recco; Bernio Gabriele dal 2. mand. di Milano a Pietrasanta.

Aggiunti giudiziari. — Rebuttati Carlo dalla regia proc. di Genova ff. vice-pret. a Calizzano - Tiscornia Giuseppe dalla regia proc. di San Remo al trib. di Genova - Comoglio Lino dal trib. di Genova a quello di Savona.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Arezzo, 3. — E' avvenuta una disgrazia che ha contristata la popolazione. Ferdinando Palmini, decoratore, consigliere comunale della frazione di Quarata, mentre attendeva sopra un palco, a 4 metri dal suolo, alla decorazione della facciata del nuovo edifizio scolastico, precipitò, producendosi lesioni gravissime, per le quali morì 3 ore dopo all'ospedale. Lascia la moglie e 5 figli. La salma verrà trasportata a Quarata, dove avranno luogo i funerali.

Livorno, 3. — (*F. C.*). Stefano Cavacioppi di 52 anni, venditore ambulante di panini dolci, mosso da dispiaceri di famiglia, ha tentato di suicidarsi, recidendosi con un rasoio le vene dei polsi. Il suo stato è assai grave.

Senigallia, 3. — (*Guidotti*) Presso San Gaudenzio, a 2 Km. dalla città, fu trovato ucciso con una fucilata alla gola il carrettiere Raffaele Paradisi. Furono arrestati il fratello Sante e il nipote Alfredo sui quali pesano gravi indizi. Avrebbero commesso il delitto per vecchi rancori per gelosia di mestiere.

Napoli, 3. — Il pittore Giuseppe Pinto doveva sposare Maria Anna D'Andrea, una giovinetta orfana d'ambo i genitori, che egli aveva già da tempo sedotta. Quando il consigliere Sarti che fungeva da ufficiale dello Stato Civile, dopo aver letti gli articoli di rito, rivolse al Pinto la domanda: Volete voi in isposa ecc., questi gli rispose che non ne aveva proprio la volontà.

I presenti rimasero stupiti, e il Sarti cercò di persuadere il giovane riottoso. Indignato dalle ripulse gli gridò: Vorrei essere re d'Italia per un'ora sola! E rimetterei in vigore la forca per dare il primo esempio con voi!

La povera giovane piangeva a dirotto e il Pinto, per nulla commosso, ripeteva che nemmeno per 10 anni di carcere si indurrà a sposarla.

Como, 4, ore 12,50. — L'operaio quarantenne Antonio Ricci, bolognese, addetto allo stabilimento serico della ditta Negri e Venegoni, mentre eseguiva un impianto elettrico presso una macchina in movimento, fu preso da una cinghia di trasmissione, trascinato in alto e sbattuto tanto intorno all'albero da rimanerne cadavere.

Il pronto accorrere dei compagni e l'arresto immediato della macchina non valsero ad impedire la disgrazia. Il lavoro fu sospeso.

Bologna, 4, ore 19,5. — (*S. C.*). Oggi, festa tradizionale di S. Petronio, protettore della città, vi furono le gare ippiche all'Ippodromo Zappoli, col salto di ostacoli nuovi, caratteristici.

Saltando rimase ucciso il cavallo irlandese *Axis* del tenente di artiglieria Baistrocchi.

In piazza Malpieri venne, nelle ore pomeridiane, estratta una tombola.

Ancona, 4, ore 17,50. — (*Irena*). Giorni sono, Melappioni Albina, ventenne, intromessasi in una rissa fra la sorella Stamura e i fratelli Rumori coinquilini, riceveva da Ubaldo Rumori un forte calcio al ventre.

La povera ragazza, ricoverata all'ospedale, oggi moriva.

L'autorità procederà all'autopsia del cadavere.

I Principi di Napoli a Perugia.

(S) **Perugia**, 4. — Secondo una notizia ufficiale, ora pervenuta, invece che il 12 corrente, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli verranno a Perugia il 16 mattina, ripartendo la mattina del 18.

Esposizioni e Congressi

Il IX Congresso degli ingegneri

(S) **Bologna**, 4. — Stamane alle 8.35 ebbe luogo l'apertura del nuovo mercato fuori porta Lamme, ove è stata anche inaugurata l'Esposizione regionale di bestiame.

Erano presenti le autorità ed i membri del Congresso degli ingegneri ed architetti. Questo continua i suoi lavori nelle sezioni.

(S) **Bologna** 4. — Alle ore 14.30 il Municipio diede uno splendido ricevimento nel Palazzo dell'Archiginnasio ai Congressisti, che, poscia, visitarono la Biblioteca ed il Museo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 4, ore 19. — (*S. C.*) I Congressisti visitarono questa mattina anche lo zuccherificio.

L'Esposizione dei suini e bovini rimarrà aperta quattro giorni.

Alla presenza del sindaco, delle altre autorità e dei congressisti vennero oggi fatti degli esperimenti di spari di cannone contro la grandine.

Il ricevimento offerto dal Municipio al palazzo dell'Archiginnasio fu veramente grandioso.

Domani i Congressisti partono per Ferrara dove si tratterranno due giorni.

Il X Congresso della Società freniatrica.

Il 10 corr. si inaugurerà a Napoli, con un discorso del prof. Tamburini, pres. della Società Freniatica italiana, il X Congresso Nazionale dei Medici Alienisti italiani.

Le sedute del Congresso e le conferenze dimostrative si terranno nella grande sala dell'Istituto Tarsia e dureranno sino al 14.

Nel Congresso saranno trattati in modo speciale i Temi seguenti:

1. Dei metodi pratici per le ricerche psicologiche individuali negli alienati - Rel. dottor Ferrari (Reggio) — Sui tributi dell'Anatomia alla Psicologia normale e patologica - Rel. dott. Lugaro (Firenze). — 3. Le intossicazioni e le infezioni nella patogenesi delle malattie mentali e delle nevropatie - Rel. prof. D'Abundo (Palermo), dott. Agostini (Perugia) — 4. La Psichiatria e lo studio dell'individuo e delle sue attività nei rapporti sociali - Rel. prof. Venturi (Catanzaro).

Molte sono già le adesioni e le comunicazioni preannunciate.

Durante e dopo il Congresso vi saranno visite ed escursioni al nuovo Manicomio di Napoli e ai Manicomi della regione. Vi saranno gite ai punti più interessanti dei dintorni di Napoli.

Al Congresso, oltre ai membri della Società Freniatica italiana, possono partecipare anche i cultori di scienze affini (Neuropatologia, Psicologia sperimentale, Antropologia, Medicina legale e Antropologia criminale ecc.) pagando la tassa d'iscrizione al Congresso in L. 10 (da inviarsi prima dell'8 corr. al segretario-tesoriere della Società dottor G. Algeri, Monza) per avere la Tessera d'ammissione e la Carta di riconoscimento per le ferrovie e pei piroscafi.

Napoli prepara degne accoglienze ai congressisti.

L'on. Baccelli ha promesso di intervenire all'inaugurazione.

Congresso geografico a Berlino.

(S) **Berlino**, 4. — Il Congresso internazionale geografico ha, come conclusione dei suoi lavori, approvato 17 risoluzioni. Con esse il Congresso deliberò l'istituzione di una Commissione internazionale per l'organizzazione dei lavori magnetici e meteorologici nelle spedizioni antartiche; raccomandò l'uso universale nella scienza del sistema metrico pei pesi e per le misure ed espresse il desiderio che si conservi la divisione della circonferenza terrestre in 360 gradi, ammettendo però che si possa studiare ulteriormente un nuovo sistema di divisione dell'angolo. Il Congresso si dichiarò inoltre favorevole alla fondazione di una Società internazionale sismologica; decise di costituire una Commissione permanente per lo studio internazionale dei terremoti e fece voti perchè i Governi applichino le deliberazioni del Congresso internazionale geografico di Stoccolma del luglio 1899.

(S) **Berlino**, 4. — Il Congresso geografico ha deliberato che la sua Presidenza stabilisca la sede del prossimo Congresso, che avrà luogo nel 1903 o nel 1904.

Berlino, 4 — Nell'odierna seduta del Congresso geografico, il Presidente prof. Richtofen riassunse i lavori del Congresso ed insistette sulla sua importanza internazionale.

I Delegati delle varie nazioni ringraziarono per l'accoglienza da essi avuta in Berlino e rilevarono i risultati ottenuti dal Congresso.

Il Presidente prof. Richtofen dichiarò infine chiuso il Congresso.

Sciopero del Creusot.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 4, ore 15.40. — Gli scioperanti del Creusot decisero ieri sera di recarsi in massa a Parigi.

Migliaia di donne percorrono le vie agitando le bandiere e gridando: "A Parigi."

Si propongono di fare una trentina di chilometri al giorno. Partiranno anche le donne maritate e lascieranno i bimbi in custodia ai vecchi che resteranno al Creusot.

Si spera ancora di scongiurare questa marcia.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Giannino Antona Traversi si trova da un mese a Spetz in Svizzera, dove lavora ad una nuova commedia in cinque atti: *Casa Moronti*, che sarà rappresentata in Carnevale al Manzoni di Milano dalla compagnia Andò-Di Lorenzo.

Sarà la satira spietata dell'alta borghesia, la quale si umilia in tutti i modi per infiltrarsi nella aristocrazia, da cui viene abilmente sfruttata, per essere poi messa da parte quando non le serve più.

— L'attore Fantini, in unione a De Ricci e Grifoni, ha formato a Marsiglia una Compagnia stabile italiana. A quanto pare gli affari le vanno bene.

— La celebre ballerina Virginia Zucchi, che da poco si è ritirata dalle scene e vive in una sua villa nel piacentino, si è messa a recitare.

I giornali di Piacenza annunziano infatti che ultimamente essa recitò, con una compagnia di filodrammatici, nel teatro di Cortemaggiore, lo scherzo comico *Acqua e carbone*, ottenendovi un clamoroso successo.

— *La Visita* è il titolo di una commedia in un atto di Daniele Biche, data con lieto esito all'Odéon per la riapertura di quel teatro e come *lever de rideau* a *Mia Nuora* di Carrè e Bilhaud.

E' la storia di due sposi divorziati, Edmondo e Giovanna. La solitudine pesa a Edmondo, il quale ricorre all'intermediario dei giornali per chiedere di entrare in relazione con un'anima sorella. Ora è appunto Giovanna che gli risponde, ignorando di scrivere al suo ex-marito. La corrispondenza si prolunga assai graziosa e termina con un appuntamento.

Gli sposi divorziati, contenti di ritrovarsi, vogliono riprendere la vita comune. Ma Giovanna, che era venuta per una visita, appena si sente in casa sua, ricomincia a mostrare i suoi difetti, di cui il principale è quello di tutto cambiare e buttare all'aria intorno a sè, tanto che alla fine i due decidono di restare separati.

— Novità russe! La direzione del Circolo letterario di Pietroburgo annunzia due novità; una versione russa del *Macbeth* di Shakespeare, che sarà messa in scena con gran lusso, e un dramma che il signor Piastchevsky Piastchick ha tratto dal celebre romanzo di Dostojevski *Delitto e Gastigo*.

Lirica. — Al teatro Petrarca di Arezzo si prepara una grande stagione d'opera per il venturo Carnevale.

Si daranno l'*Aida* e l'*Africana*.

— Le dieci rappresentazioni di *Tristano e Isotta*, che saranno date dentro il mese al Nouveau Théâtre di Parigi, sotto il patronato della Società delle grandi audizioni musicali di Francia, si annunziano come un successo artistico considerevole, a giudicare dalla grande premura che mette il pubblico a fissare i posti sia da Parigi, che dalla Francia e dall'estero. Per le prime rappresentazioni, infatti, i biglietti sono quasi tutti venduti. Le prove procedono alacremente e si dicono meraviglie della messa in scena.

Coreografia. — La prima ballerina italiana, signorina Enrichetta Grimaldi, ha ottenuto dei veri trionfi a Pietroburgo nei balli *Gisella*, *Coppelia* e la *Fille Mal Gardée*.

Essa ha un aspetto simpatico, balla con grande eleganza e leggerezza e ha una mimica straordinariamente espressiva.

Arte. — Il pittore Eugenio Bourgeois è stato incaricato dalla Società del Canale di Suez di accompagnare gli invitati all'inaugurazione della statua di Ferdinando de Lesseps e alle feste che si faranno in tale occasione per celebrare il trentesimo anniversario dell'apertura del Canale.

Egli fisserà così sulla tela le scene principali, a cui è chiamato ad assistere.

Varie. — Si annunzia da Alessandria la nascita di un nuovo giornale teatrale, intitolato *Ma chi è.*

— Il 18 corrente Carlotta Emden, la sorella superstite del poeta Heine, celebrerà il suo 100° natalizio.

Il poeta, come è noto, morì nel 1856 all'età di 59 anni.

Sports

La legge unica sulla caccia. — Nel salone dell'isola Magenta a Milano, l'avv. Luigi Cesaccia tenne una conferenza sulle leggi che attualmente regolano la caccia in Italia, illustrando con opportuni e pratici commenti le disposizioni vigenti e mettendo in rilievo le contravvenzioni che possono colpire i cacciatori, soffermandosi, specialmente, sui cartelli appesi ai pali delle bandite. Terminò augurandosi che si possa ottenere la modifica di certe disposizioni legislative e la nuova legge sulla caccia sempre di là da venire, benchè promessa da lungo tempo.

A questo proposito vogliamo sperare che uno dei primi atti della nascente e già forte « Federazione dei cacciatori italiani » cioè quello di promuovere un'agitazione *nazionale* per ottenere che nella prossima sessione parlamentare, il ministro d'agricoltura, come ne prese solenne impegno davanti alla Camera, presenti finalmente quella famosa legge unica, che tutti i cacciatori d'Italia da tanto tempo ed a gran voce giustamente reclamano.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Boccelli - Giudici: D'Ambrosio e Felici - P. M. Santoro - Dif. Rosati.

Truffe di oggetti antichi.

Francesco Caprara, di anni 58, romano, ab. v. Merulana 16, volendo far quattrini, si fece consegnare, nel marzo scorso, da alcuni antiquari di via Tordinona diversi oggetti antichi, per un valore di circa 400 lire, promettendo che li avrebbe pagati appena venduti.

Il Caprara invece, vendè gli oggetti, ma si dimenticò della seconda parte — e così fu che il Tribunale lo condannò ieri a 28 mesi di reclusione e a 140 lire di multa.

III Sezione feriale.

Pres. Verde - Giudici Ghidoli e Giampietro - P. M. Bartolini - Dif. Rossini.

La matrigna.

Eugenio Valentini, ab. in via Borgo Pio 93, essendo rimasto vedovo di Luisa Bellucci, dalla quale aveva avuto 2 figli, Domenico e Ida, sposò nel 1890 certa Rosa Palacchini, di anni 40, da Pausola.

Costei, dal primo giorno, manifestò un'accanita avversione per i figliastri e ad ogni lieve disobbedienza li maltrattava e percuoteva.

La Ida, che ora conta 15 anni, avendo preso le difese del padre in un litigio colla matrigna, questa la prese a morsi e a pugni.

Accorso il padre, l'Ida fu condotta a Santo Spirito dove le riportate lesioni furono giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

Ieri il Tribunale, condannò severamente ma giustamente la matrigna ad un anno di reclusione.

I ladri al convento.

A Frascati, nel convento dei Camaldolesi, era stato ammesso, come novizio certo Marri Cunibert, di anni 25, da Perugia.

Essendo stato però licenziato dal Padre Priore, che non aveva riscontrato nel novizio la stoffa per un frate, il novizio, prima di partire, volle lasciare un ricordo di sè. Al garzone del convento rubò un paio di scarpe e al contadino del convento stesso rubò otto lire che teneva in una cassetta.

Il Tribunale applicò al novizio 10 mesi di reclusione. Dif. avv. La Capra.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 5 Ottobre 1899 — S. Placido.

Leva il Sole alle ore 6,12 m. - Tramonta alle 5,44 s.
Leva la Luna alle ore 6,52 m. - Tramonta alle 5,41.

BOLLETTINO METEORICO.

4 ottobre, ore 15.

Europa: pressione elevata Austria; 767 Passavia, Vienna bassa Golfo Botnia 735.

Italia 24 ore: barometro lievemente alzato estremo Nord, abbassato intorno ad un mill. altrove; pioggie e qualche temporale valle padana.

Stamane cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia Italia superiore, quasi sereno altrove.

Barometro: 763 Sardegna; quasi livellato intorno 764 altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente del primo quadrante, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia Italia superiore; vario altrove.

Monoverbo

Ego

Spiegazione del Passatempo precedente:
Asta - Testa - Asso - Mento - Asse - Assestamento.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 OTTOBRE

Roccheggiani Tito, negoziante, con Peroni Emma
Scirocchi Augusto, impiegato, con Coluzzi Lucia
Santucci Alfonso, impiegato, con Serafini Clelia
Colafranceschi Sante, scalpellino, con Trimani Filomena
De Rossi Scipione, dottore in medicina, con Bottaro Amalia
Flores Enrico, avvocato, con Ciano Olimpia
Fiorentini Romolo, falegname, con Guadagnoli Beatrice
Morra Pietro, calzolaio, con Chiodo Annunziata
Fraschetti Felice, canestraio, con Fantozzi Maria
Mochetti Attilio, cameriere, con Scheid Augusta
Palermi Camillo, sarto, con Sacconi Enrica
Petriacci Giglio, fabbro, con Limiti Teresa
Bersani Luigi, possidente, con Silenzi Maria
Gussoni Giuseppe, negoziante, con D'Alessandro Giovanna.

Nati e morti denunziati nel giorno 2 ottobre.
Nati 29 compresi 2 nati morti.
Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Franco Eva fu Giacomo, Livorno, 88, vedova
Piantoni Antonio di Pacifico, Tolentino, 36, coniug.
Rinaldi Virginia di Giacomo, Frascati, 15, nubile
Aloisi Angela fu Michele, Leonessa, 70, vedova
Olivo Caterina, Argenta, 34, vedova
Paielli Teresa di Pasquale, Visso, 34, coniug.
Bellincampi Giuseppe fu Domenico, Roma, 50, celibe
Montali Paolo di Luigi, Potenza, 17, celibe
Monelli Giuseppe fu Francesco, Roma, 66, celibe
Cellini Augusto di Daniele, Mercato Saraceno, 15, celibe
Santamaria Virginia fu Lorenzo, Roma, 57, vedova
Farnesi Maria fu Pietro, Lucca, 54, coniug.
Soave Arduino fu Ferdinando, Firenze, 26, celibe
Balestra Giuseppe fu Giacomo, Rieti, 55, celibe
Di Fabio Giuseppe di Giovanni, 19, celibe
Forti Salvatore fu Luigi, Formia, 54, vedovo
Bonazzi Girolamo fu Francesco, Roma, 68, coniug.
Bragaglia Antonio di Francesco, Frosinone, 39, celibe
Boni Achille di Geminiano, Modena, 60, coniug.
Boccarini Nicola fu Tommaso, Leonessa, 48, coniug.
Salustri Luigi, Todi, 33.

I figli Alberto, Silvia, Lando Modigliani, il genero Moisè Modigliani, la nuora Valentina Esdra in Modigliani, con l'animo straziato comunicano ai parenti e agli amici tutti l'irreparabile perdita della loro amatissima

ANNA GENAZZANO ved. MODIGLIANI

passata a vita migliore ieri alle ore 16,30.

Il trasporto della salma avrà luogo venerdì 6 corrente alle ore 9 ant. partendo dall'ultima dimora dell'estinta, via del Corso 466 (angolo dei Pontefici).

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

Roma, 5 ottobre 1899.

Le famiglie **Capo** e **Pouchain**, riconoscenti per le manifestazioni di affetto ricevute, ringraziano tutti gli amici che hanno preso così viva parte al loro dolore.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1344
Per gli uffic di Redazione N. 1387.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25.9 — Minimo 19.0.

Vaticano — Il Papa vuole vedere tutte le lettere dei vescovi e associazioni cattoliche che si riferiscono all'anno santo.

Anche le Congregazioni ecclesiastiche hanno non poco a lavorare in preparazione dell'anno santo, quella specialmente delle indulgenze per renderne più facile la lucrazione a coloro cui riuscirebbe disagevole e pressochè impossibile il compimento di tutte le visite prescritte alle quattro maggiori basiliche.

Lo stesso Santo Padre poi ha confidato a qualche suo famigliare, che tiene in serbo, pel principio dell'anno santo, una sorpresa che riuscirà graditissima a tutti i cattolici dell'orbe.

Intanto lavora intorno a una enciclica che dovrà essere pubblicata alla vigilia dell'apertura della Porta Santa.

— Ieri mattina il Papa ricevette in private udienze monsignor Carlo Kimirian, vescovo di Erzerum e monsignor Serafino Angelini, vescovo di Avellino.

— Ieri mattina nella chiesa di S. M. dell'Anima venne celebrata una solenne funzione per l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Celebrò monsignor De Necker e assistevano alla funzione i cardinali Mocenni e Rampolla, il personale delle due Ambasciate e moltissimi prelati e sudditi austriaci.

La salute del Prefetto — Alla prefettura continuano gli andirivieni di autorità ed uomini politici che domandano notizie della salute dell'egregio uomo. L'on. Pelloux ha ordinato che gli si telegrafino, tre volte al giorno, notizie del Prefetto.

L'on. Baccelli visitò ieri mattina l'infermo e notò che continuava ad essere grave la forma reattiva, ma constatò nelle condizioni generali, un lieve miglioramento: la febbre si era mantenuta a 37 gradi e 7.

Durante la giornata i movimenti degli arti si sono mantenuti in condizioni normali, ed anche le facoltà mentali dell'infermo erano soddisfacenti.

Alle ore 19 l'on. Baccelli, insieme ai dottori Zocchi, Penzi e Rosa, ha visitato nuovamente l'infermo, constatando un lieve miglioramento nelle condizioni generali, quantunque la febbre fosse salita a 38 gradi.

A Francesco Crispi — La Società del Tiro a Segno spediva ieri a Francesco Crispi il seguente telegramma:

S. E. Cav. Crispi — Palermo

Presidenza Società Tiro a Segno Nazionale di Roma memore dell'affetto che Ella portò sempre alla patriottica istituzione inviale in questo fausto giorno ferventi auguri.

Segretario *Arnaldo Mengarini* — Presidente *Camillo Borghese*

Telegrafavano inoltre:

Anche a Roma l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata festeggia il fausto natalizio del suo benemerito fondatore.

L'ufficio di presidenza, esprimendo i sentimenti di gratitudine dei piccoli e numerosi ricoverati, fa voti perchè la Vostra preziosa esistenza sia lungamente serbata all'Italia.

Avv. Bartoccini pres., ing. Cantoni economo, avv. Teso segretario.

— Nel giorno festeggiante ottantesimo anniversario Vostra gloriosa vita, giungavi gradito augurio fervido affettuoso Associazione operaia costituzionale romana. Presidente: *Grandi*.

Scuola preparatoria per gli agenti ferroviari. — La scuola preparatoria per agenti ferroviari, ordinata col concorso del Ministero di agricoltura, di quello dell'istruz. pubb., della Provincia, del Municipio di Roma e della locale Camera di Commercio, premiata anche all'ultima Esposizione nazionale pel suo indirizzo pratico ed efficace, sarà riaperta col 23 corrente, nel locale dell'ex-convento della Maddalena.

Le lezioni s'impartiranno nella sera dei giorni feriali e dureranno non meno di due ore e mezzo.

Le materie d'insegnamento, svolte a norma dei programmi stabiliti dalle Società ferroviarie e dal Ministero delle regie poste e dei telegrafi dello Stato, pei relativi concorsi agli impieghi, saranno ripartite in due anni, ossia:

Primo corso. — Composizione italiana — Lingua francese — Geografia — Aritmetica — Elementi di geometria — Prime nozioni di fisica e meccanica — Telegrafia pratica — Computisteria e tenuta di registri — Calligrafia — Disegno — Uso delle macchinette da scrivere. (Sistema Remington, preferito dalle Amministrazioni postali e ferroviarie).

Secondo corso. — Composizione italiana — Esercizi di lingua e conversazione francese — Geografia ferroviaria, postale e telegrafica — Esercizi di ricapitolazione sull'aritmetica ragionata, sulla geometria, sulla computisteria e tenuta dei registri — Calligrafia — Servizio di stazione (movimento e traffico) — Telegrafia teorico-pratica — Ordinamento e disegno tecnico ferroviario.

Insegnamenti facoltativi: Lingua inglese o tedesca — Uso delle macchinette da scrivere.

Per l'iscrizione al secondo anno si pagano L. 5, per la frequenza L. 3 mensili anticipate.

Agli alunni iscritti in principio d'anno che osservino lodevole assiduità e condotta, e riportino negli esami finali una media complessiva di 9 decimi, sarà restituito l'importo delle quote mensili versate durante l'anno, invece a coloro che raggiungano la media di punti 8 su 10 sarà concessa soltanto la metà dell'importo suddetto.

Questa scuola, unica oggidì per i suoi insegnamenti speciali e pratici e singolarmente per quello della telegrafia, otteneva dietro recente ispezione del ministero di agricoltura un encomio lusinghiero e dal medesimo la facoltà di proporgli i migliori alunni per un premio speciale. Il che, si ha fede, sarà concesso anche per questo e per gli anni successivi.

E il ministero dell'istruzione pubblica testè scriveva: " Se nei concorsi che vengono aperti dalle Società ferroviarie, queste daranno la preferenza ai concorrenti che hanno studiato in codesta scuola, troveranno certamente dei giovani ben preparati nelle materie professionali, ed il ministero, ove ne venga richiesto, non avrà difficoltà a dare un favorevole parere. „

Nozze. — Ci giunge dalla Svizzera la notizia delle nozze celebrate fra il prof. Celli, libero docente di igiene sperimentale nella nostra Università, direttore dell'istituto d'igiene e deputato al Parlamento pel collegio di Cagli, con una signora di Lucerna.

I nostri auguri.

Gli operai romani all'Esposizione di Parigi. — A suo tempo fu già annunciato che l'Associazione Operaia Costituzionale ha assunto la lodevole iniziativa dell'invio di una rappresentanza operaia di Roma alla prossima Esposizione di Parigi.

La Commissione esecutiva, all'uopo nominata dal Consiglio di presidenza e composta di Dante Grandi, Gariboldi Cesare e Carbotti Giovanni, è già molto innanzi nel suo lavoro e sin da ora può ben dire di avere assicurati tutti i mezzi per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Parecchie notevoli associazioni operaie, delle quali daremo prossimamente l'elenco, hanno aderito con parole di plauso all'invito della Commissione.

Ora questa, nell'intendimento di porgere ai consoci dell'Operaia Costituzionale il modo di poter fruire delle facilitazioni che senza dubbio si otterranno per i componenti la gita ed anche perchè possa estendersi al maggior numero possibile di operai lo studio dei progressi che nelle varie arti, industrie e mestieri si manifesteranno alla grande Mostra, ha deliberato di aprire, fra i soci del sodalizio stesso, l'iscrizione a venti posti di *socio aggregato* alla Comitiva.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire *cinque* a fondo perduto.

Ciascun socio aggregato è obbligato al pagamento di una quota settimanale di lire *quattro* decorrente dal 1 ottobre 1899 al giorno della sua partenza da Roma.

Le iscrizioni si ricevono sino al 15 corr. presso l'ufficio di Presidenza, via della Minerva 7, in tutti i giorni feriali dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 21.

In detto ufficio è depositata una copia del regolamento per i soci aggregati.

La scuola tecnica serale — Questa scuola, unica in Roma ed in Italia, ogni anno più ha dato buoni risultati; i giovani che quivi sono riconosciuti idonei, ottengono per lo più, per non dir sempre, l'approvazione anche presso le R. Scuole governative.

Essa è stata istituita fino dal 1885 per favorire coloro i quali, occupati di giorno, non hanno altro modo di procacciarsi, con poco dispendio, l'istruzione nelle ore di sera.

Comprende i 3 anni d'insegnamento giusta il vigente regolamento governativo che vi è osservato in ogni sua disposizione. Al primo corso possono essere ammessi i giovani di ogni condizione e di età non inferiore ai dodici anni, quando, non avendo la prescritta licenza elementare, superino l'esame di ammissione.

L'ammissione agli altri due corsi si ottiene producendo documenti regolari comprovanti gli studi fatti o sostenendo un esame che ne dimostri l'idoneità necessaria.

Le domande d'iscrizione si ricevono tutti i giorni, eccetto i festivi, nella sede della Scuola, dalle ore 19 alle 21.

Aste ed appalti. — Venerdì 20 corr. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di tubi in ghisa ed altri accessori occorrenti per la condottura dell'acqua Paola alle fontane del Circo Agonale — importo previsto L. 36,000 — e per la sistemazione delle condotture medesime nella prevista somma di L. 10,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Asili infantili israelitici. — E' indetto il concorso per un posto di maestra di 2.a categoria collo stipendio annuo di L. 840.

Le aspiranti dovranno indirizzare le loro istanze, in carta da bollo da cent. 60, al Presidente degli Asili (Piazza d'Italia, 19) entro il 31 ottobre corr.

Fra i documenti obbligatori si richiedono: La patente magistrale ed il diploma di maestra giardiniera.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede degli Asili.

Concorso — E' aperto il concorso al posto di computista dell'Opera Pia di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, con lo stipendio mensile di L. 100, ad orario fisso, per coloro che non abbiano passato il trentesimo anno di età.

Le domande dirette al presidente de l'Opera Pia, si riceveranno a tutto il 28 corr. mese, dalle ore 9 alle 12, in via Borgo S. Angelo 67.

Le cinque grandi vendite in *via dei Bergamaschi 47* (angolo piazza di Pietra) avranno luogo *questa mattina giovedì* 5 e giorni successivi alle ore 10 ant.

Il Dott. Romanini, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie, ha ripreso le consultazioni private nel suo studio via Poli 29, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom. tutti i giorni, meno i festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 ottobre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	665	76	741	47	2	49	39	—	5		44	668	73	746
S. Antonio	160	250	410	6	2	8	—	1	1	1	3	165	250	415
S. Gallo	149	—	149								—	149	—	149
S. Giovanni	—	466	466		24	24	—	12	—		12	—	478	478
S. Giacomo	148	90	238	1	1	2	1	1	—		2	148	90	238
Consolazione	59	28	87	2	—	2	1	1	—	1	3	60	26	86
S. G. Calibita	61	112	173	2	1	3	1	—			1	62	113	175
	1242	1020	2264	68	20	88	42	15	6	2	63	1232	1055	2287

Apoplessia — In una fabbrica di confetti in via Buonarroti n. 40, iermattina, il lavorante Tommasetti Luigi, di anni 48, da Borlugno (Aquila) fu improvvisamente colto da grave malore.

Mentre lo si trasportava a S. Antonio cessò di vivere.

Un tentato suicidio per amore — Togliamo dal *Telegrafo* di Livorno:

" Un artista della Compagnia d'operette Maresca che agisce al nostro Politeama, certo Antonio Calcatelli, nativo di Roma, di anni 44, dopo lo spettacolo, nei pressi del Politeama ingoiava una certa quantità di laudano col proposito di voler morire.

Bevuta che ebbe la sostanza venefica il Calcatelli si recò a casa in via Vittorio Emanuele n. 68.

Qui giunto, però, il veleno aveva fatto il suo effetto ed il poveretto venne assalito da fortissimi bruciori allo stomaco.

I padroni della casa, visto il caso grave, chiamarono la Pubblica Assistenza e da questa venne condotto all'ospedale.

Il medico di servizio gli apprestò le prime cure necessarie e dichiarò il caso di prognosi riservata.

Interrogato sulle cause che lo spinsero al disperato proposito, sulle prime non volle parlare, ma poi finì col dire che voleva morire perchè da vario tempo era in preda a dispiaceri amorosi. „

Il Calcatelli era nato in Roma, dove ha recitato parecchie volte. Speriamo che possa guarire dai suoi malanni materiali e morali.

Altro tentato suicidio — L'altra sera dal ponte Nomentano si gettò nell'Aniene il negoziante Pelluccini Carlo di anni 62, romano, abitante in piazza Caprettari 60.

Alcuni cittadini, che in quel momento si trovavano a passare di là, riuscirono a trarlo in salvo alla riva. Fu condotto più tardi a S. Antonio dove ricevette sollecite cure.

Il disgraziato aveva tentato di suicidarsi per dissesti finanziari.

Sempre i funghi — E' morto a Santo Spirito il bambino Luciano Di Marzio d'anni 9 avvelenato coi funghi raccolti in piazza d'Armi.

Un altro feto. — Nello steccato esterno della trattoria detta " Tenannassi „ in via Ovidio dal cameriere Perrozzi Luigi fu trovato un feto di sesso femminile avvolto in due giornali.

Baruffe. — In via dei Vascellari nell'osteria " del Siciliano „ Falciatori Enrico, d'anni 34, da Cascia, ricevette, da un individuo che dice di non conoscere, una coltellata alla coscia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Il garzone macellaio Veneziani Ignazio, d'anni 40, romano, in via Santa Bonosa fu ferito di coltello da un individuo che conosce solo di vista. Guarirà in 10 giorni.

A S. Giovanni. — Ricoverati:

— Il calderaro Tregua Pietro, d'anni 32, lavorando in un'officina di via Appia Nuova si ferì gravemente alla mano destra.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Da un carro di un treno fermo presso i Tre Archi a Santa Bibbiana, ieri mattina fuggì una vaccina. L'affrontò subito la guardia di P. S. Fichi Rizieri di anni 23 da Pisa, cercando fermarla. Ma gettato a terra dall'inferocito animale riportava varie contusioni. I medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Celegato Sergio, d'anni 6, da Padova, abitante al viale della Regina n. 66, cadde e si fratturò il braccio sinistro.

— In piazza Vittorio Emanuele il ragazzo Catelli Adolfo, giuocando con altri compagni rimase ferito alla testa da una sassata.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il fabbro-ferraio Mariani Giuseppe, di anni 26, romano, nello stabilimento Fumaroli fuori porta S. Paolo, si colpì con un martello alla faccia.

— Il muratore Pelliccione Ferdinando, d'anni 76, romano, salendo le scale di casa in via Santi Quattro 22, fu assalito da improvviso malore e cadde fratturandosi una costola.

— In un'osteria presso il Mattatoio il pittore Smitt Roberto cadde da un ponte alto 3 metri. Ne avrà per 10 giorni.

Arresti. — Tal Paglieri Baldassarre d'anni 24 da Torino, venne tratto in arresto dalla sezione di P. S. di S. Giovanni per un turpe reato.

— Due guardie di città l'altra notte in piazza dell'Esquilino disturbarono certi Salvetti Giacomo di anni 59 da Loreto e Scardala Maria di 50 anni, da Castelmadama, due colombi un po' stagionati che tubavano dolcemente, conducendo ambedue in arresto.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del 1° dispensario celtico dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Teatri di Roma

Costanzi — Questa sera, dunque, inaugurazione della nuova grandiosa stagione di opere comiche e ballo, col *Don Pasquale* e col ballo *Sieba*.

Il *Don Pasquale*, la classica opera di Donizetti, sarà eseguito dalla sig.a Camilla Pasini (Norina), una brillantissima artista cara conoscenza del pubblico romano, e dai signori Ettore Borelli (Don Pasquale), Luigi Montecucchi (Ernesto) ed Enrico Moreno (dott. Malatesta) ottimo artista. Direttore d'orchestra Teofilo De Angelis.

Naturalmente, però, la grande attrattiva della serata sarà costituita dal ballo *Sieba*, la splendidissima azione coreografica del Manzotti.

La parte di Sieba è affidata alla Giuseppina Gaudini, una danzatrice squisitissima.

La messa in scena poi è quanto di più superbo si possa desiderare — e nella prova generale di ieri sera se ne ebbe una dimostrazione evidente. Il quadro del paradiso, quello della tregenda sono riprodotti con uno sfarzo ammirevole. Insomma uno spettacolo grandioso.

A ciò si aggiunga che i prezzi sono mitissimi: Poltrone L. 2,50 — Sedie L. 1,50 — Anfiteatro L. 1 — Palchi 1° e 2° ord. L. 10, 3° ord. L. 6 — Ingresso e Galleria *Cinquanta centesimi!*

Chi non sarà questa sera al Costanzi?

Politeama Adriano. — *La forza del destino* riportò anche iersera uno splendido successo.

Il pubblico che gremiva il teatro, applaudì replicatamente i principali esecutori ed in modo speciale il tenore Niedda ed il baritono Borghi acclamatissimi nel duetto della bara e in quello della sfida all'ultimo atto.

Stasera ultima degli *Ugonotti* a prezzi popolari e nella settimana entrante la *Dinorah* con la Tetrazzini.

Manzoni. — Molto pubblico iersera alla beneficiata dell'egregio direttore Pozzone che nella brillante commedia *L'onorevole Campodarsego* fece sfoggio de' suoi meriti artistici non comuni.

Stasera lo spettacolo si replica e quanto prima *La scema milionaria* di Rindi e Turchi; tratta dal romanzo omonimo del *Messaggero*.

Eldorado. — Grande serata di addio al pubblico e per conseguenza gara straordinaria di esercizi che i bravi artisti della compagnia Roussière eseguiranno questa sera come ricordo della cordiale accoglienza ricevuta.

Si prevede uno splendido teatro. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Don Pasquale* e ballo *Sieba*, ore 21.
Politeama Adriano — *Gli Ugonotti*, ore 21.
Manzoni — *L'on. Campodarsego*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre, ore 21.

Ultime Notizie

S. M. il Re è transitato stanotte da Torino diretto a Valdieri.

L'on. Pelloux.

Ieri alle 9,10 arrivò a Monza il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, che fu ricevuto alla stazione dal generale Ponzio-Vaglia e dal Sotto-prefetto.

L'on. Pelloux si recò immediatamente alla Reggia per conferire col Re, il quale rimandò apposta alle ore 22 la sua partenza per Valdieri.

L'on. Pelloux ritornò a Milano alle 14 e ricevette parecchie visite, fra le quali quella dell'on. Gabba.

Alle 19 ripartì per Crema.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 4, ore 22,25 — Si attribuisce una certa importanza parlamentare ai colloqui che l'on. Sonnino ha avuto nel pomeriggio all'*Hôtel d'Europe*, ove alloggia, prima cogli on. Giulio Adamoli e Prinetti e poi col prefetto conte Municchi e col presidente del Consiglio on. Pelloux.

Il Duca di Genova.

Ci telegrafano da Reggio Calabria essere giunto colà ieri, a bordo della torpediniera 137, S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia.

S. A. R. visitò le fortificazioni e le opere di difesa.

I Magazzini Generali di Bologna.

Il Consiglio amministrativo dei Magazzini Generali di Bologna ha mandato all'on. Luzzatti che, quando fu ministro, ne aiutò la fondazione, un telegramma, ricordando come *la nuova istituzione debba a lui la sua vita, esprimendogli sensi di imperitura gratitudine e plaudendo al suo auspice nome*.

L'on. Luzzatti così ha risposto:

" Grazie cordialissime. Quando posso giovare a
" Bologna parmi eseguire volontà mio grande,
" indimenticabile maestro Marco Minghetti „.

Borse di studio commerciale.

Siccome la Navigazione Generale Italiana, specialmente in questi ultimi tempi, ha reclutato buon numero del suo personale amministrativo fra i giovani licenziati delle scuole superiori di commercio in Genova e Venezia, sia per dimostrare ai detti Istituti la propria soddisfazione, sia per incoraggiare i giovani volenterosi a questi studi, che si connettono coll'avvenire economico della nazione, l'amm. del. della Società senatore Piaggio ha proposto al Consiglio, che approvò unanime, d'istituire due borse *annuali* di studio di L. 500 cadauna a favore dei giovani, che avendo ottenuto il diploma di ragioneria, intendano compiere il corso di perfezionamento presso le scuole sup. di commercio di Genova e Venezia.

I due Istituti hanno risposto con una degnissima lettera per questa ottima iniziativa, che ci auguriamo di vedere imitata.

Ministero Esteri.

Ieri pel consueto ricevimento diplomatico si recarono alla Consulta i ministri dell'Argentina, Giappone, Danimarca, e Svezia-Norvegia; gl'incaricati d'affari del Belgio, della Russia, Francia, Baviera, Rumania, Stati-Uniti, Olanda, Austria-Ungheria e Svizzera.

Il cav. uff. Giacomo D'Agnesa, capo dell'ufficio coloniale è stato nominato ufficiale della Legion d'onore.

Ministero Grazia e Giustizia.

In esecuzione dell'art. 24 del regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, si rende noto che il numero dei posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto mediante l'esame di concorso che avrà principio il giorno otto novembre p. v. risulta di 33.

Nella Magistratura.

Liveri Alberto, presidente tribunale di Sarzana, colloc. a riposo a sua domanda e nominato cavaliere della Corona d'Italia - Del Vaglio cav. Ferdinando, presid. sez. Corte d'app. di Potenza, coll. in aspettativa per mesi sei; Castoldi cav. Faustino, vice-presid. trib. Milano, nomin. presid. trib. di Pavia.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli, legato da antica amicizia col prefetto comm. Serrao, stante le aggravate condizioni di salute di quest'ultimo, ha rinviato con affettuosa sollecitudine il suo viaggio di Como.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. De Amicis, sottosegretario alle poste, il 2 ottobre si trattenne per poche ore a Cerignola interessandosi vivamente circa i provvedimenti ordinati dal Governo per combattere preventivamente la fillossera.

Le entrate postali del mese di settembre diedero L. 4,731,402 colla differenza in più nell'esercizio 1898-99 di L. 232,732,12.

Le entrate telegrafiche L. 1,138,271.89 colla differenza in più dell'esercizio 1898-99 di L. 49.936,70.

Ministero Finanze.

L'on. Carmine è partito per Milano.

Ministero Marina.

Colla data dell'11 corrente sbarcherà dalla regia nave " Sardegna „ il capo macchinista di 2.a cl. Peluso Antonio, il quale dovrà subito recarsi alla Maddalena al posto dell'ufficiale di pari grado Massaro Luigi che ha avuto altra destinazione.

Il " Volturno „ è giunto ad Aden, il " Murano „ è giunto a Ventotene.

La regia nave " Barbarigo „ è partita ieri da Suda per Samos.

Informazioni estere

La situazione in Austria.

Vienna, 4, ore 11,5. — Una delle prime questioni a risolvere tra i due Parlamenti della Monarchia è quella della quota per le spese comuni fino al 1904.

I due governi di Vienna e di Budapest s'intenderanno anzitutto sull'importo della rispettiva quota, quindi la Camera austriaca eleggerà la relativa Commissione che dovrà discutere con quella ungherese, eletta lunedì scorso.

I giornali dicono che i gruppi di opposizione tedesca accorderanno per ora senza discussione al nuovo Gabinetto Clary il *bill* d'indennità per l'applicazione del par. 14 e ciò onde non ricadere nell'errore del passato, che ha ridotto il partito tedesco a non essere più partito di governo.

Gli czechi e gli sloveni probabilmente protesteranno, ma voteranno il *bill* d'indennità.

Nel Marocco.

(S) **Oran**, 4. — Vi fu sabato uno scontro sanguinoso alla frontiera fra truppe regolari ed insorti marocchini.

Sei soldati regolari sono rimasti morti. Vi sono numerosi feriti.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 15,40. — La Commissione per l'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia deliberò di non procedere contro il duca d'Orléans, tanto più che la pena che lo colpirebbe sarebbe inferiore all'esilio.

Un discorso del Presidente della Repubblica.

Valence, 4 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, visitò Grignal da lui già rappresentato al Consiglio generale, e pronunziò un discorso raccomandando l'unione e la concordia, le quali dissiperanno le agitazioni passeggere e così il paese potrà consacrare la sua attività ad assicurare il successo dell'Esposizione universale del 1900. Soggiunse che tutto ciò che la Francia fa di grande, di bello e di buono, si ripercute in tutto l'universo.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 19,35 — Si ha da Weimar che un Consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza del Granduca, decise di imprendere in quel Granducato una lotta contro l'agitazione socialista, cominciando dal proporre una legge sulle associazioni, come quella esistente in Prussia.

ORIENTE

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 4, ore 19,38. — Le notizie di fonte inglese circa un massacro che sarebbe avvenuto a Sivas, nell'Asia Minore, sono state molto esagerate.

Il corrispondente da Costantinopoli del *Berliner Tageblatt* afferma, da buonissima fonte, trattarsi di un incidente isolato.

Un mercante armeno, dovendo essere arrestato, si ribellò agli agenti assistito dai propri parenti. Accorse altre guardie di polizia e soldati, questi dovettero fare uso delle armi da fuoco e vi furono dei morti tanto fra i turchi che fra gli armeni.

Arrestato finalmente il mercante armeno, la cui ribellione aveva dato luogo alla zuffa, la folla ne saccheggiò il negozio uccidendo due servi.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 4 il *Regina Margherita* è giunto a Genova ed ha proseguito pel Plata; il *Washington*, proveniente da Buenos-Ayres, è partito da Montevideo diretto a Rio Janeiro Santos e Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 ottobre 1899.

La prima parte della Borsa odierna fu abbastanza debole.

La Rendita ebbe affari per fine corrente da 99.15 a 99.05 per chiudere meglio da 99.17 a 99.15. Per contanti 98.85 a 98.77 1/2.

Pochissimi affari in valori. Banca Commerciale 718 — Credito 637 — Banco Roma 117 — Acque 1170 — Gas 807 — Condotte 287 — Omnibus 422 — Molini 100 — Utilità 207 — Metalli 227 — Ferriere 175 a 176 — Zuccheri 183 a 184 dopo sfiorato 179.50 per piccola partita. Concimi 128.50 — Montecatini 316 a 317 — Valsacco 296 — Carburo 555.

Cambi in aumento.

Francia 107.70 — Londra 27.22.

Ore 18.30. — Migliori.

Rendita 99.27 a 99.22 1/2 — Omnibus 423.50 — Condotte 287.50 — Credito 640 — Carburo 555 — Forni 161.50.

Cambio dazio doganale 5 ottobre L. 107.71.

Dal 2 all'8 — fino a L. 100 — L. 107.35.

BORSE ITALIANE — 4 ottobre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 12	99 —	98 85	99 10
Id. fine	— —	99 25	99 02	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 40	109 70	109 60	— —
Az. B. d'Italia	958 —	— —	957 —	958 50
» B Generale	— —	86 50	— —	— —
» ferr. Medit.	550 —	552 50	550 —	551 —
» » Merid.	716 —	719 —	716 —	720 25
» di Torino.	— —	— —	385 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	232 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	554 —	538 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	443 —	445 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	307 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	323 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	504 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 75	107 70	107 80	107 80
Berlino id.	133 10	133 —	133 15	133 15
Londra id.	27 27	27 27	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 30	26 98

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Genova, 4, ore 22. — (Borsino). — Rendita 98,95 contanti 99,28 fine mese — Meridionali 720 a 721 — Mediterranee 552 — Navigazione 563 — Raffinerie 446 — Raffinerie nuove 378 — Banca d'Italia 962 — Acciaierie 1560 — Carburo 560 — Banca commerciale 718 — Credito 639 — Ferriere 178 — Metalli 229 — Miani 112.

Consolidati - Media aff. del Regno. 4 settembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	99,07 1/2	97,09 1/2
4 1/2 netto	109.86 5/8	108.54 1/8
4 0/0 netto	98,93 1/8	96 93 1/8
3 0/0 lordo	62.39	62.19

Parigi, 4, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	99 60	— —	99 60
» 3 0/0 perp.	100 70	100 67	100 60
» 3 1/2 0/0	102 57	102 55	102 55
ITALIANA 5 0/0	91 65	91 80	91 70
turca	22 —	21 97	22 05
spagnuola	62 40	62 47	61 95
russa nuova	— —	89 65	89 40
portoghese	— —	23 80	23 52
ungherese	— —	98 ¾	— —
Egiziano 4 0/0	— —	106 —	106 —
Banca di Parigi	1050 —	1050 —	1050 —
Banca Ottomana	— —	550 —	549 —
Credito Fondiario	— —	710 —	710 —
Azioni Sues	— —	3465 —	3445 —
Lotti Turchi	— —	111 ¾	112 ¼
Fer. Meridion. ital.	— —	672 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 ¼	7 ½
su Londra	— —	25 32 ½	25 31
su Madrid	23 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 15.45 (fonte italiana). — Impressioni generali migliori 100,67 — 25/25 — 91,80 — 673 — 21,97 — 25 — 551 — 62,52 — 55/50 — 90/25 — 80/1 — 140/5 — 1143 — consigliabile acconto dividendo 34 scellini — 25/10 — 3465 — 1120 — 272 — 207 — 245 — 300 — 24,85 — 924 — 280 — 105 — 595 — 597 — 79.

Parigi, 4, ore 16,20. — (Fonte francese). — Mercato più calmo migliore specialmente valori minerarii.

Vienna, 4 ferma	3	4
C. austriaca	361 25	363 —
B. aust. oro	117 30	117 45
Id. carta	99 60	99 40
N.ni oro.	9 57	9 57 ½
Lire ital.	44 50	44 50
C. Londra	120 80	121 —

Londra, 4, chiusura	4	4
N.i Cons.	102 ⅞	103 ⅛
Italiana	90 ¾	91 —
Turca	21 ⅝	21 ⅞
Egiziano	104 ¼	104 ¼
Argento	26 ¾	26 ⅝

Vers. alla B. d'Ingh. st. 165,000 - Rit. st.

Berlino, 4, ferma	3	4
Ital. cont.	92 30	91 70
f. mese	92 20	92 —
Az. Merid.	133 30	133 20
» Medit.	102 60	102 —
Obb. ferr. 3 0/0	57 10	56 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	94 —	93 70
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 55	216 90
Cambio Italia	75 10	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 ottobre ore 12,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 4 ottobre ore 11,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 44 —	3144

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 38 —	11000

Parigi, 4 ottobre ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	25	75	25	25	
Avena	16	—	17	—	
Olio di colza	58	25	58	25	
Spirito	35	25	35	75	
Zuccari	193	50	194	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tristi effetti d'un duello

di BOISGOBEY

(Traduzione di Adelina Del Valle).

I.

" Le palle non si scomodano per gli imprudenti.... ma ora che ci penso, dove sarà andata a conficcarsi quella di Saulien? Avrà tirato troppo alto, e allora si sarà perduta.

Ma no! esclamò ad un tratto abbassandosi per esaminare un oggetto che scorgeva ai suoi piedi — E' una palla, e quel ch'è strano si è che non sia penetrata nel suolo, conservando tuttavia la sua forma rotonda. Eppure non ha deviato dalla sua linea... Saulien tirava bene.... come diavolo non ha subito alcuna depressione? E' un fenomeno che non mi spiego.

E senza curarsi di raccoglierla guardava intorno a se come se il terreno dovesse dargli la spiegazione richiesata.

— Che stupido sono! Questo proiettile non è uscito dalla pistola di Saulien, perchè non vi è mai entrato. Corléon nel suo turbamento lo deve aver lasciato cadere manipolando le munizioni... Ecco perchè l'amico nostro non ha colpito l'avversario... basta un nulla per deviare un pezzo di piombo... Benedetta la polvere e il monaco che l'ha inventata... Ma che vedo? L'astuccio delle armi è qui! E difatti perchè Corléon dovrebbe averlo portato via? Esso mi appartiene di diritto, e quasi quasi mi verrebbe voglia di sotterare ogni cosa... No, voglio conservarlo, acciò mi serva di esempio l'avvenire.

Osserviamo se tutto è in regola. Saulien ha lasciato cader la sua pistola. Pontaumur dovrebbe averla consegnata ad uno dei padrini... Aprì la scatola e rimase meravigliato di veder che le armi erano al posto come se nessuno le avesse toccate.

— Eppure, qualcuno deve aver raccolta la pistola di Saulien... quando? proprio nel momento ch'egli stava per spirare. Vorrei sapere qual'è delle due che lo ha colpito, per poterla contrassegnare e tenerla ad eterna memoria d'un sì triste caso. Estrasse i revolvers e li esaminò. Tutti e due erano neri di polvere, ma uno specialmente.

Li rimise al posto, richiuse la scatola e ritornò indietro. Il caso volle che gli capitasse di nuovo sottocchio la palla. Si abbassò e la raccolse.

— Mio Dio! Che significa tutto ciò? Essa non pesa quanto una palla di piombo! Ah! vigliacchi! Ah! miserabili! esclamava indignato Coulanges. Questa è una palla di legno ricoperta da una foglia metallica. Ecco perchè Corléon ci teneva tanto a caricare lui stesso l'arme! Ma come ha fatto? Quella che gli ho porto io, era di piombo bell'e buona. Mentre la sua l'ha barattata con questa di legno... Ed io che non dubitavo di nulla!... Ah! ma ora l'ho in mio potere e lo denuncierò e se non lo condannano a morte non sarà colpa mia... E Pontaumur e Morgan suoi complici infami dovranno subire la pena di morte... Ma come provare tutta questa trama diabolica? Nessuno mi ha visto raccogliere la palla e quindi mi riderebbero in faccia. Preferisco tenerla per me, pur osservando la condotta di quei signori... Avrò sempre un'arme contro di loro, perchè son certo che finiranno col tradirsi...

Ciò concluso intascò la palla domandandosi in coscienza, se era in diritto di ammortire l'affare.

Ma l'amore della propria tranquillità ebbe il sopravvento.

Bisogna anche dire che certe particolarità dei preparativi del duello, pareva fossero in contradizione col supposto tentativo d'assassinio. La storia del fazzoletto ideata da Corléon, avrebbe potuto esporre Pontaumur a scegliere l'arme dell'avversario e quindi invertire le parti. Ma viceversa una delle pistole poteva portare una marca riconoscibile al tatto e quindi la scelta era sicura per Pontaumur, non lasciando alcun dubbio sulla sua complicità. A questo punto il dottore andò per aprire la scatola quando vide venirgli incontro Courtenay seguito da due uomini con la lettiga. Deciso a tacere pel momento rimise la verificazione ad altro tempo.

— Siamo intesi, disse Courtenay. Queste brave persone riceveranno il corpo del nostro amico. Tu rimarrai per le contestazioni legali. Io torno a Parigi, avendo da compiere una dura missione impostami dal povero Maurizio.

II.

Allorchè Giorgio Courtenay scese alla stazione dell'ovest era di pessimo umore.

L'interrogatorio, che aveva dovuto subire al ponte Saint-Ouen, l'impegno preso di presentarsi appena fosse necessaria la sua presenza la perdita di tempo che gli aveva fatto mancare il treno ad Asnieres, l'avevano irritato straordinariamente.

Scendendo a Parigi tutto non era finito. Prevenire la famiglia di Saulien, pensare ai funerali dell'amico e mille altre cure indispensabili, trattandosi d'un giovane che viveva solo e che ancora non aveva potuto formarsi col matrimonio uno stato regolare.

La madre era morta mettendolo al mondo.

A dodici anni aveva perduto il padre rimanendo affidato alle cure d'uno zio materno che gli amministrava il piccolo patrimonio lasciatogli dalla madre. Cosicchè aveva condotto una vita indipendente e senza una occupazione, con gran dolore dello zio che disapprovava l'ozio, ma che pur tuttavia amando il nipote, gli lasciava morendo un modesto matrimonio messo insieme con la sua attività di commerciante.

Zio e nipote vivevano in buoni rapporti ma si vedevano raramente, perchè Maurizio viveva a Parigi, e lo zio abitava la provincia.

Di amici Maurizio non aveva che Giorgio, suo compagno di collegio, che quantunque conducesse una vita affatto differente, pure non lo lasciava mai.

Coulanges era una conoscienza di circolo, e di fresca data per cui aveva fatto più che il suo dovere assistendo Maurizio in un duello e rimanendo all'albergo dove avevano depositato il cadavere.

Il rimanente era affare che riguardava Giorgio, il quale dopo la strana confessione ricevuta dall'amico, era doppiamente sconvolto di dover adempiere una sì difficile missione.

Le poche volte che aveva avuto occasione di incontrare la signorina Marianna Mèzenc in società, si era astenuto dal ricercarla non perchè non la trovasse qual'era difatti, cioè incantevole ma perchè conoscendo il grande amore che le portava l'amico da indursi a chiederla in isposa egli la riguardava già come signora Saulien.

Morto il fidanzato tutto cambiava; certo che Giorgio non pensava a prevalersi della confessione fatta dal morente per posarsi a pretendente della signorina ma le parole, udite risuonavano ancora alle sue orecchie e lo turbavano.

Non poteva dimenticare che causa del duello era stata Marianna, per l'imprudenza commessa di lagnarsi di Pontaumur.

Meritava proprio quella ragazza che Maurizio le dedicasse l'ultimo suo pensiero, e che la raccomandasse all'amico suo più caro? Poichè quella confidenza di Maurizio era come un legato, e Giorgio sentiva una specie d'orrore all'idea di succedergli.

Risoluto a non fare nessuna allusione circa le parole dell'agonizzante, doveva anche tacere la vera causa dello scontro?

Girate e rigirate le questioni finì per convincersi che la miglior cosa sarebbe stata d'ispirarsi dalle circostanze a seconda della attitudine e dei discorsi della signorina Mèzenc.

Uscendo dalla stazione saltò nella prima carrozza e si fece condurre a casa sua.

— Non hanno portato delle lettere per me? domandò alla servitù intenta a chiacchierare nella corte.

— Nossignore, da questa mattina nessuna lettera, rispose il cameriere.

— Bene. Non ci sono per nessuno. del resto ora uscirò. Intanto preparate il bagno, e lo stanzino da toelette, fra poco vi sarò.

Giorgio non voleva vestirsi per la penosa visita, ma intendeva cambiar gli abiti che avevan figurato sul terreno.

— La signora Bréhal ha fatto fermare la carrozza ritornando dal Bosco, aggiunse il cameriere.

— Quando?

— Un'ora fa. Ha chiesto se il signore era ritornato e mi ha incaricato di dire al signore che questa sera sarebbe in casa.

— Questa sera? ma non è il suo giorno, mormorò Giorgio meravigliato del fatto che in altra circostanza gli sarebbe parso naturale. Ed aveva le sue ragioni.

La signora Bréhal, che non era nè sua fidanzata, nè sua amante, ma teneva un gran posto nella sua vita, non passava due giorni senza una visita di Giorgio.

Ora, prevedendo le lungaggini del duello, egli le aveva scritto, che sarebbe stato di ritorno, soltanto verso la fine della settimana, causa un affare imprevisto.

Capiva che la storia non aveva ingannata la signora, poichè andando al Bosco, faceva fermare la carrozza a casa di lui: credendolo in villeggiatura non si sarebbe data pensiero di deviare strada, nè avrebbe con tanta certezza lasciato detto che l'aspettava la sera.

— Dunque, pensava Giorgio ella sa tutto e vuol parlarmene; come mai è tanto bene informata?

" Ricevendo in casa Pontaumur, questi l'avrà messa al corrente.... no, non è possibile... non ci si vanta d'uno schiaffo ricevuto.

" Non importa, le dirò come la penso su quell'individuo, e la consiglierò a proibirgli l'entrata in casa sua.

" Andrò a trovarla perchè mi piace di stare in sua compagnia... ma ora ho un'altra visita da fare, meno allegra, e mi riman poco tempo per prepararmici.

Non voleva presentarsi alla signorina Mézenc, senza aver vuotato il portafogli di Maurizio che forse poteva contenere, delle istruzioni in previsione d'una prossima morte.

Forse un testamento in favore della signorina Marianna Mézenc, e quindi nulla di straordinario non essendo lei ricca, ch'egli le facesse donazione del suo avere.

— Se così ha disposto, ha avuto mille ragioni, diceva Courtenay, e la mia missione sarà meno difficile ad adempiersi... ma non capisco con quale cuore potrà accettare un'eredità che le viene con la morte di colui che amava, ucciso da quel Pontaumur che trovo sempre sui miei passi... S'insinua ovunque... qual contegno terrà lei incontrandolo?...

" Perchè lo incontrerà dalla signora Fresnay, in casa della quale ci scommetto ha avuto origine questa malaugurata faccenda.

" Dopo tutto siccome è intelligente e coraggiosa, se la vedrà lei sapendo in che modo salvar la situazione.

" Quello che chiedo si è che Saulien non mi abbia costituito suo esecutore testamentario. Mi seccherebbe davvero.

Così parlando, aveva preso il portafogli, e guardandolo gli si empirono gli occhi di lagrime.

— Bando alle debolezze! mormorò, bisogna che proceda a quest'inventario!...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1, e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	16,30	17,—	23,57	—
Pisa	8,—	8,15	14,55	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,55	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,55	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	8,—	—	11,50	16,15	18,35	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	13,5	15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	6,20	8,55	12,20	14,5	—	18,20	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,20	8,55	—	—	—	18,28	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	18,55	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo	9,25	—	10,—	18,08	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,35	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	16,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	16,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	23,30
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,40	21,40	—	22,55
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,45	—	19,55	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,40	12,23	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,15	10,1	14,45	19,55	—	22,6
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,23	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,04	—	16,25	—	—	21,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
[illegible] Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festive	—	—
Bagni a.	6,33	7,38	10,32	12,32	16,28	19,8		—	—
Tivoli a.		8,16	11,20	13,10	17,1	19,40		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,48	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,31	18,9	19,45	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,38	19,16	20,56	—	—